IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 115. (50,000 COPIE AL GIORNO) Mercoledì, 26 Aprile 1893.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

Cortesia e politica

I giornali tedeschi e austriaci, pur ammettendo che la visita degli Imperiali e dei Principi regnanti e dei loro rappresentanti sia un'affermazione d'intimi o cordiali rapporti tra le Dinastie regnanti in Europa e la Casa di Savoia, soggiungono che, anche volendo, non si può escluderle, colle proporzioni che ha prese, carattere politico.

Nel convegno di Roma, dicono i confratelli, c'è la prova positiva che i Governi delle principali e delle minori potenze d'Europa, se anche non legati da determinati accordi, pongono per capo-saldo della loro politica la conservazione della pace; quindi la triplice alleanza, conchiudono essi, n'esce rafforzata come da una generale adesione morale.

I giornali russi sono anch'essi molto cortesi e prendendo motivo dall'intervento alle Nozze d'argento del duca Vladimiro, fratello dello Czar colla gentile Granduchessa Maria Paulowna e dagli attestati di speciale riguardo e simpatia che la Corte e il Governo russo vollero dare il giorno 22 all'Ambasciata d'Italia a Pietroburgo, dicono che la Russia ha voluto e vuole persuadere l'Italia dei suoi profondi sentimenti pacifici.

Non ne abbiamo mai dubitato. Sebbene esista tuttora nei Balcani una situazione, che non può dirsi sistemata in modo da soddisfare le aspirazioni del popolo slavo, in Italia, dove si è sempre riconosciuto il diritto della Russia ad una preponderanza morale in quelle provincie, che essa ha contribuito a liberare con gravi sacrifici, non si è mai dubitato del grande amore per la pace dello Czar e dell'esemplare onestà politica del provetto uomo di Stato, che gode la sua fiducia, il sig. de Giers.

Ci furono dei momenti, in cui pareva sotto l'influsso di certe correnti che l'orizzonte europeo potesse scombuiarsi, ma la fiducia nei sentimenti dello Czar non fu mai smentita, e se l'Europa da 15 anni non è turbata e non lo sarà per lungo tempo da gravi complicazioni vi ha grandemente concorso e vi concorre la politica riflessiva e pacifica dello Czar.

A sua volta la Russia si dev'essere convinta che la triplice alleanza è sorta e prosegue con eguale sincerità di propositi lo stesso obiettivo, quello cioè di rimuovere cogli sforzi uniti delle tre potenze tutte le cause di attriti che potessero in qualunque modo turbare la pace.

In quanto all'Italia, che partecipa modestamente a quest' opera costante, basterà ricordare che il suo popolo è stato educato e si viene politicamente educando alle virtù preclare della Casa Savoia, il cui stemma, traverso a parecchi secoli e tante fortunose vicende, è rimasto sempre immacolato e circondato di splendore per nobiltà e lealtà di propositi.

Compiuta l'unità della patria con Roma capitale, il popolo italiano non ebbe che un pensiero; riordinare i suoi affari interni e contribuire, rispettando gli interessi altrui e tutelando i propri, ad assicurare l'attuale equilibrio dell'Europa da ulteriori alterazioni.

In questo proposito, gradito all'Europa, come lo provano le feste di Roma, l'Italia rimarrà lealmente salda.

Il Torneo a Villa Borghese

L'andata

Nel piazzale di Siena — immenso anfiteatro — nel vedere tutta quella folla, quasi quasi si poteva credere che tutta Roma si fosse rovesciata là dentro. Eppure un'altra folla, densa, animata, lieta del pari, era pigiata nel largo esterno di Villa Borghese, in piazza del Popolo, lungo il Corso e su su, per via Nazionale, sino a Monte Cavallo. E quest'ultima folla era là, sfidante il sole, aspettando, prima il corteggio reale, quindi il ritorno dei cavalieri del Torneo.

Gli alpini tenevano sgombro il piazzale dalla porta del Popolo all'ingresso della villa; guardie e carabinieri a cavallo mantenevano lo spazio nella piazza e l'ingresso del Corso.

Venti minuti dopo le 3, preceduta e seguita da un grosso drappello di corazzieri, uscì dal Quirinale la carrozza dov'erano il Re e l'Imperatore, salutati da grandi acclamazioni.

I due Sovrani vestivano l'alta uniforme militare, la stessa della rivista; li precedeva la carrozza degli aiutanti di campo italiani e tedeschi.

Subito dopo, preceduta da altri corazzieri, è uscita, coperta da un grande applauso, la carrozza della Regina e dell'Imperatrice, seguita da una dozzina di altre vetture di Corte (livree rosse) ove erano la Regina Maria Pia e tutti gli altri principi, principesse di Casa Savoia ed esteri e gli inviati straordinari esteri presenti in Roma.

Lungo il percorso si rinnovò la dimostrazione schiettamente popolare. Dappertutto applausi, sventolare di fazzoletti e di cappelli.

Alle 3 1[2 il corteo uscì da porta del Popolo accolto da un'altra più grande ovazione, mentre gli alpini presentavano le armi e la fanfara suonava.

Un colpo d'occhio indicibile presentava la folla in quel punto! Tutto, come sempre finora, procede senza il minimo incidente.

Il corteggio reale entrò pel grande cancello nel vasto ed ombroso viale segnalato subito al pubblico del Torneo che balzò in piedi in un attimo mentre echeggiavano le note della marcia reale.

Il Carosello.

E' stata l'ultima delle feste pubbliche, ma è stata la più singolare, la più indovinata, la più geniale.

I forestieri torneranno alle loro case con negli occhi una gloriosa visione di dame, e cavalieri; di giostre cortesi e di gentilezze antiche; la visione di uno spettacolo che non può rinnovarsi tanto facilmente. Perchè vi ha contribuito oltre la ricca preparazione, l'entusiasmo per una idea nobile e veramente cavalleresca: rendere omaggio innanzi agli Imperiali di Germania e ai Principi esteri, ai Reali d'Italia, rievocando in un grande quadro vivo, tutta la secolare e avventurata storia dei Sabaudi; storia che rampolla dall'eroismo di Umberto Biancamano e che si riassume nella veneranda figura di Umberto regnante dal Quirinale sull'Italia restituita alla sua grandezza e alla sua unità.

Il pubblico ha apprezzato l'idea del Comitato ed ha sentita tutta l'opportunità della festa, riuscita non una vana rappresentazione coreografica, ma un atto grandioso e solenne di devozione ai Sabaudi.

Quanta gente era gremita sulle gradinate, nei palchi, nelle sedie dell'anfiteatro gigante di piazza di Siena? Non so: chi dice 30, chi 40 mila persone — certo, per quanto esagerata la cifra, quella folla immane giustificava i calcoli più abbondanti. Ed era per se stessa uno spettacolo sbalorditivo.

Tutto quanto in Roma vi ha di più elegante, ricco nei due sessi era presente ed era presente la colonia innumera dei forestieri illustrata da quasi tutti i nomi più sonori dell'aristocrazia italiana. E lo spettacolo si ingigantiva nello sfondo severo dei grandi alberi della villa, e tutti quegli ombrellini aperti e la policromia ricca e viva delle acconciature femminili, quel trionfo sfacciato del colore, si illuminava, si accendeva anche più nel sole inesorabile: un sole anche più puro e più spietato dei giorni scorsi.

⁂

Alle tre e venti la fanfara reale e l' inno germanico annunziano gli Imperiali e i Sovrani.

Infatti, preceduti dai corazzieri, le carrozze di Corte entrano in piazza di Siena.

Fra un uragano di applausi e di acclamazioni, fanno il giro della pista fino alla tribuna reale.

Nella prima vettura c'è Guglielmo e Umberto; nella seconda Augusta Vittoria e Margherita, nella terza Maria Pia e Laetizia, nella quarta le duchesse di Genova coi rispettivi seguiti. Gli altri principi erano già nella tribuna reale.

Cessati gli applausi entra subito l'araldo capo seguito da altri quattro araldi preceduti dai trombettieri.

L'araldo s'avanza alla tribuna reale e proferisce il giuramento quindi annunzia aperto il torneo, mentre i trombettieri salutano l'ingresso del corteo e la banda intuona gli inni di carattere.

⁂

Il corteo sfila, ammiratissimo, fra gli applausi del pubblico. E' una pompa di colori, uno sfarzo di velluti, sete, un luccichio di loriche e corazze splendenti al sole; un miracolo di eleganza, di fedeltà all'epoca, di buon gusto.

Sfila ordinatissimo a squadriglie disciplinate e serrate. Ammirati i cavalli quasi tutti bellissimi e di valore.

I seguiti dei principi sono così composti:

Seguito di UMBERTO BIANCAMANO (Duca d'Aosta)

Ten. col. Edel	Marchesi Torrigiani
March. Antinori V	Conte della Somaglia
March. Carrega dei principi di Lucedio	Conte C. Canevaro
	March. T. Cerrio
D. Neri dei princ. Corsini	C.te Massimo di Frassineto
Cav. Giov. Pelli-Fabbroni	March. Pio Strozzi

(Ten. col. Afan de Rivera e sig. Ignazio Amici, *porta-stendardi*)

Paggi: Pier Alessandro Rappis, *portacorona*

Gino Potenziani	Augusto Ruspoli
Baldassarre Ruffo	Colombo Marescotti

Seguito di AMEDEO VIII (Duca degli Abruzzi)

March. Trivulzio	Nob. Costanzo Cantoni
Cav. Scheibler	Cav. Aldo Nobili
Comm. Paolo Salvi	Cav. Cesare Ranucci
Sig. Augusto Olivetti	Ing. Emilio Maroni
Sig. Ciro Maravelli	Ten. Ales. Baffigi
Ten. col. conte P. Bonami	(Capitani G. Bussi e march. Muti-Bussi, *porta-stendardi*)

Paggi: Roesler Franz F., *porta-corona*

Roesler Franz Luigi	Renato Turchi
Achille Mangoli	Gastone Agostini.

Seguito di VITTORIO AMEDEO II (Conte di Torino)

Cap. De Zigno	Conte Giacomo Negroni
Avv. Carlo Scotti	Conte Ernesto Di Sambuy
C.te M. Lucerna di Rorà	C.te Carrù della Trinità
M.se Vivalda di Castellino	C.te Avog. di Collobiano
Conte Vin. D'Ormea	Cap. di Savoiroux
Barone Andreis	Conte Alfredo Salina
Conte Eugenio Brunetta D'Usseaux	

(Tenenti Umberto Sforza e cont. Ferdinando Bulgarini, *porta-stendardi*)

Paggi: Giuseppe Danione, *porta-corona*

Edoardo Frezza	Fausto Aloisi
Giovanni Maurigi	Ernesto Gallarati

Seg. del GRAN MASTRO dell'O. S. della SS. Annunziata

(*S. A. R. Principe di Napoli*)

Cap. Malvezzi De Medici	Capit. Avogadro degli Azzoni
Principe d'Angri duca d'Eboli	Princ. di Sirignano
Duca Pignatelli di Terranuova	Saluzzo principe di San Mauro
Gaetani Conte d'Alife	March. De la Gandara
Sanfelice princ. di Viggiano	Conte del Balzo
	Barone De Riseis
C.te Fieschi-Ravaschieri	Barone Silvestri
De Suveurs M.se Dusmet	Barone Anguissola
Bonanno princ. di Linguaglossa	Barone Giunti
	Ernesto Forquet
Conte Cito di Torrearsa	Teodorico Cacace
De Gregorio march. di Squillace	Marchese Avati
	Conte F. Borromeo
Barone Masciarelli	Arturo Schuermann
Nob. Crescenzo Caporzi	Bar. D. Leonino

Di Paternò conte di Cammarata Moncada.

G. B. Gallone principe di Marsiconovo, *portagonfalone*.

(Gaetani march. di Sannace e conte Uberto Ludolf, *porta stendardi*).

Paggi: Avogadro di Quinto, *porta-corona*

Ugo Turchi	Massimo Settimi
Armando Giovanetti	Guido Pontecorvo

⁂

Il corteo sfilante è diviso in sette grandi gruppi e otto quadriglie di evoluzioni.

Il primo gruppo senza quadriglie, è composto di cinque araldi, degli otto trombettieri; dei venticinque sassoni rammentanti l' origine di Casa Savoia e di 19 musicanti in costume del 1000.

Il secondo gruppo è formato così: *I.a quadriglia* (costumi del 1000) 32 cavalieri preceduti dal capo della prima divisione colonnello Gennari. Portano sul petto l'aquila imperiale, essendo allora la Casa alla dipendenza dell'impero. Seguono cinque paggi (costumi 1050). Uno di essi porta la corona Comitale su cuscino bianco.

In mezzo procede *Umberto Biancamano* seguito dai dodici cavalieri e dai due portastendardi in costume del 1050. Il primo stendardo è l' imperiale, l'altro azzurro è simbolico e reca l'impresa: *Spes perpetua ex foecunditate.* Chiudono la quadriglia nove uomini d'arme. La *II quadriglia* ha altri 32 cavalieri in costume del 1200. Sul petto portano la croce bianca in campo rosso, ricordando così che nel secolo XII la Casa spiegò insegna propria, adottando quella dei comuni liberi. Chiude la quadriglia una schiera di 19 arcieri del 1300.

Il terzo gruppo ha la prima quadriglia composta dei soliti 32 cavalieri in costume questi del 1400. Sul petto loro brilla la Croce d'oro trifogliata insegna dell'antico ordine di S. Maurizio fondato nel XV secolo da Amedeo il *Pacifico*. Seguono cinque paggi in costume del 1450, il Porta corona reca la corona ducale su cuscino rosso.

Poi viene Amedeo VIII. I nove cavalieri del seguito vestono i costumi del 1430, così i due portastendardi.

Il primo stendardo è quello di Savoia, l' altro quello di Piemonte avendo Amedeo VIII dato per il primo al primogenito della Casa il titolo di principe di Piemonte. La quadriglia è chiusa dai nove uomini d'armi in costume del 1430. La seconda quadriglia di questo terzo gruppo si apre coi 32 cavalieri in costume del 1500.

Hanno per emblema una margherita, in ricordanza del matrimonio di Margherita di Valois con Emanuele Filiberto nel secolo XVI.

Vengono 19 archibugieri del 1600, che chiudono la quadriglia e il gruppo.

Il quarto gruppo è formato dalla direzione del torneo, con a capo il generale Fabio Longhi. Sono 25 musicanti e due trombettieri, il sotto-direttore colonnello Mainoni d'Intignano, 3 cavalieri di seguito, un portastendardo (azzurro con stella d'oro) e nove moschettieri a cavallo in arnese di guerra. Tutti in costumi del 1650.

Il quinto gruppo ha di nuovo due quadriglie uguali. La prima ha i 32 cavalieri in costume del 1700, ed è preceduta dal comandante la seconda divisione, colonnello Jaraczewski. Seguono cinque paggi in costume alla Luigi XIV giovinetto — uno dei paggi porta la corona reale sur un cuscino verde. Viene poscia *Vittorio Amedeo II*, seguito da 13 cavalieri in assise del 1700. I due portastendardi sono in eguale costume.

Il primo stendardo è quello di Savoia, l' altro di Sardegna sormontato dallo stemma della Trinacria essendo stato, come abbiamo già scritto, Vittorio Amedeo prima Re di Sicilia, poscia di Sardegna. Chiude la quadriglia un plotone di nove granatieri in costume del 1750. L' altra quadriglia oltre i 32 cavalieri in costume del 750 ha 19 alabardieri in assise del secolo XVIII.

Il VI gruppo rappresenta simbolicamente l'Indipendenza d'Italia unita sotto la dinastia di Savoia. Si è voluto ricordare i plebisciti italiani.

Precedono due vessilliferi romani.

Uno sul labaro porta la Lupa, l'altro l' aquila romana e nei dischi vi è l'effigie dei reali d' Italia. Seguono quattro littori.

Indi su file parallele cento portatori recano i 100 gonfaloni delle città italiane.

I portatori vestono nel costume medioevale della gloriosa epoca dei Comuni. Sono divisi in quattro squadre di 25 individui ognuna e vestono in bianco, in rosso, in azzurro e in verde. Fra i primi 50 e i secondi procedono quattro portatori di targhe a cavallo. La prima targa porta la data del matrimonio dei Sovrani, la seconda quella delle nozze d'argento: la terza il memorabile motto di Umberto: « Roma intangibile, la quarta il motto di Margherita: « Sempre avanti Savoia. »

Nel settimo gruppo la prima quadriglia si apre con 32 gentiluomini di Corte della Regina epoca odierna. Sono in azzurro e hanno al petto un mazzo di margherite.

Vengono poscia cinque paggetti in costume medioevale, il primo dei quali porta su cuscino azzurro la Corona ferrea. E subito dopo s'avanza il *Sovrano Gran Mastro dell'Annunziata* in costume dell'inizio del 1500, dell'epoca cioè nella quale sotto Carlo III di Savoia, l'ordine fino allora detto del Collare diventa ordine della SS. Annunziata. I due aiutanti di campo e i due portastendardi sono pure in assise del 1500. Segue un porta Gonfalone. Il primo stendardo è quello dei Savoia; l'altro è in azzurro con stelle d'argento perchè il manto del gran Mastro per breve tempo sotto Emanuele Filiberto fu in raso azzurro coperto di stelle d'argento. I 32 cavalieri vestono i costumi dei SS. Maurizio e Lazzaro dell'epoca di Emanuele Filiberto, cioè quando i due ordini si fusero. A sinistra sul mantello rosso i cavalieri hanno ricamate le croci dell'ordine.

L'ultima quadriglia che fa riscontro alla precedente ha i 32 cavalieri in costume di cavalieri odierni di corte del Re. Vestono in rosso e portano sul petto la cifra reale. Chiudono definitivamente il Torneo 25 staffieri di corte.

⁂

Il pubblico immenso, come si è detto, ad ogni gruppo e ad ogni quadriglia scoppia in applausi clamorosi.

Infatti in quella magnificenza d'ambiente, sotto il purissimo sole dardeggiante fasci incandescenti di luce, il quadro che offre il corteo sembra una evocazione magica, una visione abbagliante. — L'occhio umano rare volte vide tale splendore di tavolozza, tale fastigio di ricchezza e di eleganza.

Quando entrano i principi reali gli applausi diventano tempesta. Tutti e quattro hanno costumi di pompa veramente regale.

Il duca d'Aosta sotto la maglia e la lorica di argento coperto d'un gran manto di raso bianco che scende sul dorso del cavallo ricorda i cavalieri luminosi e belli delle leggende medioevali. Splendido di eleganza e di carattere storico il costume del duca degli Abruzzi; ricco, pittoresco quello del conte di Torino; mirabile nello sfarzo solenne quello del Principe ereditario.

Compiuto lo sfilamento i principi coi loro seguiti e gli araldi si dispongono dai lati della tribuna reale; i paggetti sulle gradinate della tribuna stessa. E le quadriglie entrano nella pista e su doppia fila salutano i Sovrani che rispondono. Poscia la seconda divisione esce e la prima incomincia una serie di evoluzioni e figurazioni collettive fatte con ammirabile precisione. Stupende le figurazioni della rosa e della croce. Le quadriglie manovrano meravigliosamente.

Finite le figurazioni i torneanti salutano le Loro Maestà ed escono fra nuovi applausi. Rientra la seconda divisione che egregiamente ripete le figurazioni precedenti con varianti pittoresche e riuscitissime. Altri applausi e col medesimo cerimoniale esce.

Vi sono dieci minuti d'intervallo. Passati i quali annunziate dagli squilli dei trombettieri ritornano nella pista tutte le quadriglie le quali insieme compiono con esattezza meravigliosa evoluzioni complesse e difficili, di effetto grande e inaspettato.

All'ultima evoluzione, per la quale tutti i cavalieri si dispongono formanti una colossale Croce di Savoia, scoppiano ovazioni clamorose che rintronano via svegliando gli echi secolari nei solenni viali verdi di Villa Borghese. E' un momento di entusiasmo sincero, irrefrenabile.

⁂

Il carosello finito, i Sovrani s'alzano salutati dall'inno sabaudo e germanico, e dalle grida del pubblico plaudente. Sventolano al sole i bianchi fazzoletti delle signore, si agitano i cappelli degli uomini e tutta quella folla enorme rinnova ai Sovrani di Germania e d'Italia una di quelle dimostrazioni di affetto e di reverenza che rimangono indimenticabili nell'animo di chi vi ha partecipato o vi ha semplicemente assistito.

E il corteo augusto che muove verso il Quirinale, come si era annunziato, scortato e seguito dai cavalieri del carosello, si forma nel seguente modo: un drappello di corazzieri, un battistrada, una vettura di Corte con Guglielmo e Umberto e ai fianchi della vettura il Principe di Napoli e il duca d'Aosta col seguito dei due Principi nelle loro quadriglie del torneo; una seconda con l'Imperatrice, la Regina scortate dal conte di Torino e dal duca degli Abruzzi, coi cavalieri del torneo al seguito dei due Principi; altra vettura con la duchessa madre e Laetitia quindi il resto dei cavalieri del torneo.

Umberto Biancamano, *Amedeo VIII*, *Vittorio Amedeo II* e il *Gran Mastro dell'Annunziata*, cavalcanti agli sportelli delle vetture di Casa Savoia, ed i quattro illustri personaggi rappresentati da principi autentici sabaudi, danno come la visione sintetica della gloriosa Casa che oggi regge i destini d'Italia. E sveglia nell'animo dei riguardanti un fremito vibrante, di ricordi e di speranze.

Quando le vetture di Corte escono da Villa Borghese l'enorme pubblico affollato nella piazza sbalordito da quel meraviglioso quadro, scatta in un delirio di applausi scroscianti.

Lungo il Corso

Quando il corteo imboccò da piazza del Popolo, la via del Corso pareva impossibile che avesse potuto aprirsi un varco in mezzo a quell'oceano umano che si agitava nell'ampio piazzale.

Al primo scintillio delle loriche dei corazzieri, da tutti i balconi gremiti di leggiadre signore era un protendersi affannoso; dalle vie riboccanti di una folla variopinta, un alzarsi sulle punte dei piedi per intravedere la magica scena.

Dall'alto delle logge un nugolo di testoline bionde baciate, come in un nimbo di luce, dall'ultimo raggio del sole, si protendeva giù per la via, ove passava fra due siepi di popolo acclamante, una vera meteora luminosa di auree bardature, di focosi cavalli, di elmi piumati, di manti serici, di armi brunite, e l'impeto dell'ammirazione a lungo contenuto, scoppiava come sacro peàna al passaggio dei baldi e sorridenti cavalieri.

Le carrozze, ove sedevano raggianti il Re e l' Imperatore, la Regina e l' Imperatrice erano oggetto della maggiore ammirazione, e gli augusti Monarchi, in quel tragitto trionfale, ringraziavano colla mano e col sorriso delle labbra per quell'imponente dimostrazione di affetto che li accompagnò da Piazza del Popolo fino al Quirinale.

Quando il passaggio dello splendido Corteo fu terminato, si provava come un bisogno di chiudere gli occhi e di riaprirli per accertarsi di non aver assistito ad uno di quei sogni luminosi che accendono la fantasia e di cui non rimane che un vaporoso ricordo. La realtà ha vinto l'immaginazione.

In piazza del Quirinale.

Piazza del Quirinale aveva l' aspetto medesimo dell' altra sera, durante la indimenticabile dimostrazione popolare; detto ciò è detto tutto.

I carabinieri a cavallo hanno dovuto fare enormi sforzi per aprire un varco al corteggio traverso la folla.

Alle 6 1[4 il drappello dei corazzieri è apparso ed una ovazione indescrivibile ha salutato i Sovrani.

Nel cortile del Quirinale, i corazzieri si sono schierati voltando la fronte al gran portone d'accesso.

Passati i Sovrani, i primi cavalieri del Torneo, alla testa i quattro principi di Casa Savoia, si sono a loro volta schierati nella corte, volta la fronte al portico d'accesso, sul quale continuavano a sfilare le vetture e i susseguenti gruppi di cavalieri.

Salutate le dame, il Principe di Napoli uscì sulla piazza, seguito dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal Duca degli Abruzzi e dal gruppo dei cavalieri.

La folla ripetè una imponente ovazione.

Quindi mettendosi alla testa del resto del corteo che ancora giungeva da via del Quirinale, i Principi proseguirono per via XX Settembre, anch'essa gremita di folla plaudente.

Un'altra folla enorme, rimasta sulla piazza, acclamò lungamente i Sovrani sperando vederli al balcone.

Ma i Sovrani non uscirono. Uscirono invece la Regina Maria Pia, le Duchesse di Genova ed il Duca di Oporto per recarsi alla Consulta. Le vetture procedevano a passo stentatamente, aprendosi il varco e la folla salutava e plaudiva, plaudiva sempre.

✕

I Cavalieri del Torneo 1868

All'inizio del Torneo è stata presentata alle LL. MM. nel palco reale dal Comitato promotore una pergamena, lavoro finissimo del prof. Bruschi coll'indirizzo di omaggio e felicitazioni e con le firme dei 145 Cavalieri aderenti.

Ecco l'indirizzo:

AD UMBERTO RE D'ITALIA
A MARGHERITA REGINA
IL 22 APRILE
1893.

A Roma dove Italia, le potenze alleate ed amiche, i popoli tutti festeggiano le nozze d'argento delle Vostre Maestà, mentre i Cavalieri della generazione novella, raffiguranti altre glorie di Casa Savoia, scendono in lizza, i superstiti dei Cavalieri torneanti per le nozze nel 1868 a Firenze ed a Torino, con lo stesso affetto d'allora, religiosamente serbato, con gli auguri d'ogni sperabile bene per la Dinastia ed il Popolo, salutano Voi Coniugi felici e Regnanti esemplari, salutano l'Augusto Figlio Vostro, salutano la Patria potente ed amata

I Cavalieri ricevuti nel palco reale furono il principe di Piedimonte, il duca Sforza, il conte di San Martino, gli on. Galletti, Levi e Compans, i principi Trivulzio e di Castagneto, il conte Michelozzi, il marchese Corsini di Laiatico ed il generale Morra.

L'indirizzo in assenza di S. A. R. il Duca di Genova, partito per il comando della flotta, fu letto, con vibrato accento dal conte Michelozzi, unico capo quadriglia presente. Le Loro Maestà, ringraziarono assai il venerando uomo e tutti i Cavalieri per il gentile atto veramente cavalleresco e di antica lealtà; ed anche ammirarono assai la squisitezza artistica della pergamena e di tutti i particolari.

✕

Il giro dell'Imperatrice.

Ieri mattina, mentre l'Imperatore si recava a visitare la villa Torlonia (già Albani) fuori porta Salaria, l'Imperatrice compiva un giro in vettura, visitando la basilica di S. Maria Maggiore, quella di S. Pietro in Vincoli, ove rimase lungamente avanti il famoso *Mosè* di Michelangelo e tornava quindi a S. Giovanni Laterano e di là al Quirinale.

L'Imperatore a Villa Albani

Fu ricevuto dal principe e dalla principessa Torlonia, alla quale, scendendo da carrozza, baciò galantemente la mano. La principessa, confusa e commossa, offrì all' Ospite Augusto uno stupendo mazzo di fiori per l'Imperatrice.

L' Imperatore accettò, ringraziando, e passò il *bouquet* al proprio aiutante, lodandone la magnificenza e dicendolo degno d' essere eternamente conservato.

Quindi, accompagnato dagli ospiti, fece il giro della Villa, ammirandola e lodandola assai.

Vennero offerti vini italiani e stranieri; l' Imperatore bevve *Asti spumante* e brindò, in tedesco, ai padroni di casa.

Poi uscì ringraziando, ossequiato dal principe Torlonia e dal personale della Villa, per recarsi all'Ambasciata di Germania. Per le strade del popolare quartiere di porta Salaria, la folla accorreva sul passaggio del Sovrano, acclamandolo incessantemente.

All'Ambasciata di Germania

Di ritorno da Villa Albani, l'Imperatore di Germania si recò a palazzo Caffarelli, ove fu ricevuto dall' ambasciatore conte di Solms e dal personale dell'Ambasciata. Erano ad attenderlo i rappresentanti della Colonia tedesca, del Circolo artistico tedesco, dei professori degli Istituti tedeschi e delle Diaconesse, dieci persone, fra le quali il console Nast-Kolb, i professori Friedensbourg, Schoener, Kopf, Gherardt e il pastore di Corte, Frömmel.

Il colloquio durò mezz' ora. L' Imperatore era lieto; parlò entusiasticamente di Tivoli e delle cascate meravigliose che gli hanno fatto grande impressione; quindi si occupò di questioni artistiche. Si mostrò assai informato di quanto hanno fatto e fanno gli artisti tedeschi in Roma, ed anzi promise di creare un istituto ove gli architetti possano recarsi a studiare, e fondare una casa per la Famiglia artistica: due idee, del resto, che egli vagheggiava fin da quando venne a Roma la prima volta.

Poco prima del mezzogiorno giunse, dal Palatino, l' Imperatrice. La colazione, di trentasei coperti, ebbe luogo nel salone da ballo dell' Ambasciata, una delle più belle sale che siano in Roma

Al Palatino.

Ieri mattina alle 10,45 S. M. il Re, accompagnato dal P. Aiut. Gen. Ponzio Vaglia, si è recato al Palatino per attendervi le LL. MM. l'Imperatrice e la Regina che vi giunsero pochi minuti dopo.

Facevano gli onori della Casa dei Cesari il ministro Martini e il Sotto-segr. di Stato on. Ronchetti, col personale addetto al servizio delle antichità.

Dopo una breve corsa per il Palatino, che S. M. l'Imperatrice desiderava di visitare, e durante la quale il comm. Bernabei, invitato dal Re, diede tutte le spiegazioni all'augusta visitatrice, le LL. MM. si fermarono specialmente ad osservare il grandioso lavoro, compiuto in queste ultime settimane, per lo scoprimento dello stadio presso la Casa d'Augusto.

Di questo grandioso monumento le LL. MM. hanno notato con molta compiacenza gli studi di reintegrazione, compiuti dal personale tecnico addetto allo scavo, cioè dal conte Cozza, dall'arch. Mariani e dall'ing. Quaroni.

Avendo l'Imperatrice ammirato un acquarello riproducente i nuovi lavori, eseguito da Luigi Bazzani, il ministro Martini lo ha messo a disposizione della Regina, che lo ha offerto come una primizia ed un ricordo della visita, all'Imperatrice, che lo ha gradito moltissimo.

S. M. il Re volle che gli fosse presentato il prof. Gatti, che assistito dal sig. L. Borsari, diresse i lavori di scavo ed ebbe per tutti una parola di vivo encomio.

Pochi minuti dopo mezzogiorno, le LL. MM. hanno lasciato il Palatino, in mezzo ad un'ovazione della folla che li attendeva all'uscita.

S. M. l'Imperatrice si è poscia recata al palazzo Caffarelli per il *déjeuner* all'Ambasciata.

✕

L'Imperatore all'esercito ed all'armata

Oltre le onorificenze, già annunziate ieri, S. M. l'Imperatore Guglielmo ha conferito agli ufficiali sotto-nominati le onorificenze per ciascuno indicate

ESERCITO.

Aquila rossa di 1.a classe — T. generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo generale del Re.

Stella dell'Aquila rossa di 2.a classe — M. generali Rasini e Carenzi.

Aquila rossa di 2.a classe con stella — M. generali Gozzani di SanGiorgio, Laballe e Longhi.

Aquila rossa di 2.a classe con brillanti — Colonn. Zuccari, addetto militare a Berlino.

Aquila rossa di 2.a classe — Colonnelli: Caudi Romano Scotti, Serafini, Bertoldo, Valcamonica, Fantoni, Cappo, Ciani, Fanti, Boselli, Troya, Balduino, Dallosta, Coella, Jaraczewski, De Santis, Schollini, Biancardi, Rappis, Capurro; T. colonnello Paolucci, aiutante di campo del Re.

Aquila rossa di 3.a classe — Maggiori: Ricci, Fenoglio, Ottino e Ressa; Capitano Werner, comandante lo squadrone corazzieri.

Aquila rossa di 4.a classe. — Tenenti Pelloux, Rey, Imbrico, Benevento, Viganò, Tranese e Solori.

Corona Reale di Prussia di 1.a classe. — T. generali Sterpone, Mocenni ed Abate.

Stella della Corona Reale di Prussia di 2.a classe — M. generali Aymonino, Heusch e De Rada.

Corona Reale di Prussia di 2.a classe con stella — M. generali Gobbo, Ottolenghi, Cianchi, Bruti, Mainoni d'Intignano; colonnelli Radicati e Ponza di San Martino.

Corona Reale di Prussia di 2.a classe con brillanti. — Maggiori Granaro, Sartirana e Ruschi, aiutanti di campo del Re.

Corona Reale di Prussia di 2.a classe. — Colonnelli Bottini e Guglielminetti; T. colonnelli Corporandi d'Auvare, Grandi e Poverelli; maggiore Gioppi.

Corona Reale di Prussia di 3.a classe. — Capitani Schiffi, Taruffi, Giusfredi e Gigli; tenenti D'Alessandro e Desderi.

Corona Reale di Prussia di 4.a classe. — Sotto tenenti Calfa, Di Salvo, Scapucci e Masina.

Medaglie del merito militare. — 62.

ARMATA.

Aquila rossa di 1.a classe con brillanti. — Vice ammiraglio Racchia, ministro della marina.

Corona Reale di Prussia di 2.a classe con stella — Contrammiraglio Palumbo.

Corona Reale di Prussia di 2.a classe. — Capitano di fregata Capasso.

Corona Reale di Prussia di 3.a classe. — Tenente di vascello Corsi.

Pubblicazioni.

Quindici anni di Regno, di *Leone Fortis — Perino*, ed. — Fra le pubblicazioni innumerevoli di opuscoli in versi e in prosa, di numeri unici e di scritti d'occasione editi per le nozze d'argento dei nostri Sovrani, dei più notevoli è un bel volume, che per la massima parte è stato scritto e compilato da uno dei più valorosi veterani del giornalismo italiano, Leone Fortis. Ha per titolo: *Quindici anni di regno*, ed è una ricca ed esatta storia degli atti del Regno di S. M. Umberto I.

La prima parte comprende quanto si riferisce all'infanzia, alla giovinezza del giovane Principe di Savoia sino a quel fatale 9 gennaio 1878 che tolse all'Italia il suo primo e valoroso Re Galantuomo: la seconda narra gli atti del regno, dal primo proclama al popolo sino alla recente rivista di Genova. Il libro è ricco di aneddoti, di notizie che gli italiani è bene conoscano per meglio apprezzare il loro re generoso, e la loro graziosa regina: aneddoti e notizie onde meglio appare la nobiltà del loro carattere, la generosità del loro cuore, tutto quanto hanno fatto nei giorni lieti e pur troppo nei lutti recenti.

Il bel libro del Fortis è scritto per il popolo, e al popolo va raccomandato.

La viticoltura italiana.

Lo sviluppo della viticultura americana è recente, rimontando appena a 25 anni addietro; ma in quel paese si cammina a gran passi, e questo tempo è bastato perchè tale coltura si sviluppasse con tanta rapidità da potersi dire, ch'essa ha oramai acquistata la sua forma definitiva.

Le Monde économique osserva che mentre nel 1870 la produzione del vino negli Stati Uniti è stata di circa 3 milioni di galloni, cioè di 113,850 ettolitri; oggi il raccolto ha raggiunto i 40 milioni di galloni.

L'estensione di terreno occupata dalla vigna è di oltre 400,000 acri, di cui 200,000 nella California.

Se i nostri viticultori riflettessero che la superficie degli Stati Uniti, non compresa l'Alaska, misura più di 3 milioni di miglia quadrate (7,800,000 chilometri quadrati), una estensione, cioè, superiore a quella dell'intera Europa, meno la Russia, dovrebbero darsi pensiero di questa concorrenza che gli Stati Uniti ci minacciano nel commercio del vino, e ciò dovrebbe essere loro di stimolo a migliorare la produzione nazionale.

E' vero che la popolazione non è ancora molto densa (60 milioni di abitanti), ma lo sviluppo rapido di tutte le risorse e di tutte le industrie naturali è assicurato dalla grande estensione data alle ferrovie ed alla navigazione interna.

Non ostante però la forte produzione indigena, finora i vini di Europa fanno sempre agli Stati Uniti la migliore figura e la Francia occupa il primo posto fra i paesi importatori.

Le spedizioni annue dalla Francia ammontano, in media, a quasi 250,000 bottiglie di Champagne; questa specie di vino è di gran moda in America; ma vanno pure le imitazioni, quando sono ben fatte.

La Francia spedisce pure vini ordinari da pasto, sotto tutte le forme.

La Gironda ha spediti agli Stati Uniti nel 1892 ettol. 15 471 di vini in fusti, e le altre parti della Francia ne hanno spediti ettol. 1122; nel 1890 ett. 16,095 e 13,462; nel 1891 ett. 11,892 e 12,318; e ciò senza tener conto delle spedizioni in bottiglie che raggiunsero nel 1889 per la Gironda i 7578 ettol. e per gli altri dipartimenti 23,330; nel 1890 rispettivamente 7454 e 20,852 e nel 1891 ett. 7579 e 22,871.

Però le importazioni francesi negli Stati Uniti diminuiscono da alcuni anni in proporzioni molto sensibili. Nel 1859 e nel 1860 furono 220,000 e 187,300 ettolitri di vini. Nel 1864, a causa della guerra civile, l'importazione discese a 125,000 ett.; ma risalì a 231.500 nel 1865 ed a 292.500 nel 1866: indi, dopo una nuova depressione negli anni 1867 e 1868, le spedizioni francesi risalirono a 250,000 ett. nel 1871 ed a 275,000 nel 1872.

La diminuzione effettiva dell'esportazione francese cominciò nel 1873, cioè all'epoca della crisi economica, molto intensa negli Stati Uniti. Essa si accentuò sempre più nel 1875 e 76 e a partire da questa data le spedizioni francesi non raggiungono la media di 100.000 ett. all'anno.

La concorrenza della viticoltura di California ha contribuito a far scemare in modo sensibile il consumo dei vini di Francia. Nel 1887 entrarono a New-York, provenienti da San Francisco, per via di mare, 1,310,813 galloni di vini di California, di fronte a 696,885 nel 1886 e le ferrovie ne trasportarono nel 1887 galloni 6,686.582 contro 4,668,325 l'anno precedente.

Nel 1891 ne sono entrati per via di mare altri 2 milioni di galloni ed 8 milioni per ferrovia. Inoltre, se l'America riceve meno vino, essa ne esporta, al contrario, ogni giorno più.

Dalla California furono spediti direttamente all'estero, e più specialmente in Europa, ove servono per il taglio, 260,000 galloni di vino nel 1887 e 400,000 nel 1888; per gli anni successivi mancano le cifre.

La maggioranza degli americani non bevono quasi vino, non vi sono che i forestieri che ne consumano; al contrario essi bevono acquavite in quantità.

Quattro anni or sono si vendeva il gallone di vino a franchi 1,30, ora il prezzo è disceso a franchi 0,63.

La coltivazione americana non somiglia per niente alla nostra. Vi sono vigneti di 800 a 500 *ouvrées* (equivalente ad are 4.80). I proprietari non fabbricano i loro vini, essi vendono le uve a grandi fabbriche, ove non si fa che vino ed acquavite. Quattro anni addietro si pagava l'uva a fr. 150 la tonnellata: ora si paga fr. 50. Quanto alla viticoltura in generale, non può dirsi più addietro che nei nostri paesi, ma occorrono ancora molti esperimenti per poter adattare le viti ai terreni che loro meglio convengono in ciascuna zona. Presentemente sono in voga il *carigan* ed il *mourvère*.

Vi sono piccole città come Healdsburgh in California, dove il vigneto circonda ogni casa e per una lunghezza di 27 chilometri d'intorno le viti rivestono tutte le coste colle loro ghirlande di pampini, ed altre regioni, come la vallata del Missisipi, dove la vigna cuopre tutto il piano con estesissime piantagioni.

Il nuovo Museo nelle Terme di Diocleziano

II.

Il nuovo Museo che il ministro Martini fa aprire in questi giorni ed al cui ordinamento fu preposto il prof. Barnabei, comprende per ora: tutto il chiostro di Michelangelo; alcune delle casette dei Certosini; tre sale aperte in un'ala del chiostro suddetto; e nel piano superiore quattordici sale con alcuni annessi.

In attesa del catalogo, che serva di guida per lo studioso e per l'artista, diamo qui un'indicazione sommaria degli oggetti più ragguardevoli che meritano l'attenzione del pubblico.

***

Nell'ala del chiostro di fronte all'ingresso, dopo i frammenti della grande lapide inscritta che contiene la memoria dei ludi secolari celebrati in Roma sotto Settimio Severo nell'anno 204, è un'ara di marmo ornata di bassorilievi bellissimi, scoperta per i lavori del Tevere sotto il teatro di Apollo.

Poi, dopo vari ritratti e busti e statue, alcune delle quali ornavano la villa di Q. Voconio Pollione sui colli laziali, è la insigne statua muliebre, rappresentante forse un'imperatrice, trovata negli scavi dello Stadio Palatino. E' mirabile in essa il lavoro della scultura. Nel fondo dell'ala è un grande musaico dei tempi di Adriano, appartenente al pavimento di una casa privata scoperta sull'Aventino.

Nell'ala seguente, parallela alla via Cernaia, tra molte teste marmoree e busti che in parte provengono dai lavori del Tevere, è degno di speciale riguardo:

un pezzo del fregio che formava il coronamento del mausoleo di Adriano;

un altro pezzo del fregio che appartenne alle decorazioni del Foro Traiano; il rilievo in cui si credè rappresentato il famoso tempio di Quirino. Vi è scolpita nel mezzo del frontone la lupa che allatta i gemelli.

***

Da quest'ala si accede alle casette dei Certosini. Le due prime servono a deposito temporaneo di oggetti, che nella ristrettezza del tempo non è stato possibile ordinare. Nella terza, che sarà ora aperta al pubblico è stata ordinata la serie delle celeberrime lapidi contenenti gli atti dei sacerdoti Arvali, distribuite in due ambienti. Nel primo quelle che vanno da Augusto a Nerone: nel secondo quelle che vanno da Nerone a Traiano.

Nella quarta casetta seguono le altre tavole arvaliche, che vanno fino ai tempi bassi dell'impero. In uno degli ambienti annessi alla casetta medesima è esposta la insigne tavola di bronzo relativa all'istituzione di Traiano per gli alimenti ai fanciulli ed alle fanciulle del popolo. In altro ambiente è collocato uno degli eleganti sarcofagi provenienti dal sepolcro dei Licinii Calpurnii, scoperta presso porta Salaria.

La casetta quinta e la sesta sono destinate a temporaneo deposito di lapidi, distribuite ed ordinate per le esigenze della scuola.

Nell'ala seguente, parallela alla via Volturno, dopo un sarcofago con la nota rappresentanza di Medea ed un sarcofago della via Ostiense, ove è un motivo ornamentale tante volte riprodotto dai nostri artisti del Rinascimento, sono esposti dei ritratti marmorei, alcuni dei quali provenienti dai lavori del Tevere.

E con ritratti marmorei, provenienti da un santuario di Ercole, scoperto presso la stazione di porta Portese, comincia l'ala ultima.

***

Da quest'ala si accede a tre nuove sale riserbate alle sculture. Nella prima, tra marmi di arte greca, domina la statua di Apollo, ricomposta dai vari pezzi che furono ripescati dal fondo del Tevere. Nella sala centrale, nel cui mezzo è il Bacco scoperto nella villa di Adriano, sono esposti vari ritratti imperiali.

Nella sala ultima sono alcuni dei busti più pregevoli delle vergini Vestali, scoperti nella loro casa alle pendici del Palatino.

Uscendo da queste sale, dopo alcuni marmi architettonici per lo più con rilievi di foglie, si trova l'insigne marmo augusteo, contenente la memoria dei ludi secolari, celebrati nell'anno 17 avanti l'era volgare. Vi si fa ricordo del carme, che per quella solenne circostanza fu scritto dal poeta Orazio.

***

Nel *primo piano*, in mezzo a musaici, sono esposti alcuni disegni ad acquarello che riproducono pitture murali, di cui sventuratamente non tutti gli originali si sono conservati. Furono queste pitture scoperte sul clivo della Vittoria nel Palatino, e nel momento della loro scoperta abilmente disegnati dal cav. G. Massuero.

In questa sala è anche un frammento di grande statua d'arte greca, della quale rimane il petto di una giovinetta con la mano robustissima di un uomo che la rapiva. Fa riscontro un frammento di statua egizia, trovato nelle fondazioni pel monumento al Re Vittorio Emanuele.

La *II sala* contiene le urne marmoree e le sculture trovate nel sepolcro dei Sulpicii Platorini presso l'attuale ponte Sisto. Con esse [illegible] ritratto bellissimo di una giovinetta della medesima famiglia.

Vi sono anche esposti i frammenti degli stucchi di una delle volte della nobile casa scoperta sotto il giardino della Farnesina, le cui pareti dipinte sono esposte nelle sale che seguono.

Nella *III sala* sono le grandi statue di bronzo — l'una rappresentante un atleta, l'altra un pugilatore — scoperte nelle fondazioni del teatro drammatico presso via Nazionale.

Vi sono aggiunti [illegible]esti di altre statue di bronzo, che rappresentavano gli imperatori Valentiniano e Valente, ritrovati nel fondo del Tevere presso ponte Sisto; le quali ornavano l'ingresso del ponte medesimo restaurato da quegli imperatori.

Nella *IV sala* è il Bacco di bronzo trovato nel Tevere nelle fondazioni della pila centrale del ponte Garibaldi. Vi è appresso una elegantissima erma bicipite trovata pure nel Tevere presso la Marmorata.

***

La *V Sala* contiene i rilievi degli stucchi più belli che si sieno mai visti, e che appartengono alle volte della nobile casa del giardino della Farnesina. Vi è in mezzo un vaso marmoreo con rilievi di cicogne con serpenti, dissepolto tra le rovine della villa di Adriano presso Tivoli.

La *VI Sala* è della camera dalla parete nera nella casa della Farnesina. Sul fregio corrono molte rappresentanze, nelle quali pare si ripetano scene di giudizio, essendovi sempre un uomo seduto in atto di pronunziare una sentenza. Nel mezzo di questa sala è collocata la statua marmorea rappresentante un giovane ignudo inginocchiato, in atto di levare in alto il braccio destro, senza che siasi finora determinato con certezza il soggetto che rappresenta. Ritengono alcuni, e pare con buona ragione, che ritragga il giovinetto Hyla sul fiume quando fu rapito dalle ninfe: e confermerebbe in tale supposizione il fatto che il piano su cui la statua riposa rappresenta l'acqua.

Questa scoltura rarissima, che è considerata come uno dei capolavori che a noi siano giunti della vera arte greca, adornava la villa di Nerone presso l'attuale Subiaco.

In un piccolo salotto a sinistra è stata collocata una testa marmorea scoperta nei lavori dello Stadio Palatino il giorno 8 del corrente aprile. E' danneggiata solo nel naso, ed è lavoro greco perfetto, da riferire all'età dei grandi maestri.

Nel salotto a sinistra è una riproduzione della nota statua dell'Ermafrodita scoperta nelle fondazioni del teatro Costanzi.

***

La *sala VII* è della camera rossa, con le pitture centrali, che rappresentano l'educazione di Bacco e la toletta di Venere. Vi è esposta una testa marmorea, ritratto di una fanciulla, proveniente dagli scavi del Palatino; ed un piede di candelabro proveniente dagli scavi stessi.

La *sala VIII* è della camera con pitture di stile arcaico, tra le quali attira l'attenzione degli artisti il quadretto rappresentante una fanciulla che versa liquore da un elegante vasetto. Vi è esposto un ritratto marmoreo rappresentante un vecchio, e trovato nel Tevere.

La *sala IX* è della camera rossa con quadretti delle fanciulle che scherzano con le lepri. Conservatissimo è il quadro rappresentante una giovinetta seduta. Vi è esposta una testa di giovinetto dai capelli ricciuti, scoperta nella villa di Adriano, presso Tivoli.

La *sala X* contiene i quadretti di uno dei corridoi della casa predetta. Vi è esposta una testa di giovane donna in atto di dormire, rappresentante probabilmente Arianna abbandonata, e proviene dalla villa di Nerone nel territorio sublacense.

Nella *sala XI* sono le pitture di un altro corridoio della nota casa alla Farnesina. Vi è esposto un busto marmoreo di Antonino Pio, scoperto nello Stadio Palatino il 17 del corrente mese, ed un busto di Antonia di Druso proveniente dalla via Appia. Nel mezzo è un frammento di statuetta muliebre seduta, estratto dal fondo del Tevere.

Nella *sala XII* sono esposti alcuni musaici, tra i quali è degno di speciale ricordo quello rappresentante gli aurighi delle quattro fazioni del circo cioè della *prasina* (verde), della *russata* (rossa), dell'*albata* (bianca) e della *veneta* (turchina).

Vi è esposto il tesoro monetale di nummi anglo-sassoni, scoperto presso la casa delle Vestali al Foro Romano; le quali monete ci offrono il più antico esempio dell'obolo di S. Pietro.

***

Nella *sala XIII* sono le pitture murali provenienti dal sepolcro dei servi e liberti della nobile casa degli Statilii, ed i ritratti di alcuni di essi.

Nel centro sono esposti i vetri funebri scoperti nel sepolcro stesso; e presso la porta è un'urna marmorea con rilievi rappresentanti iniziazione ai misteri eleusini; urna dottamente illustrata dalla contessa donna Ersilia Caetani-Lovatelli, Accademica dei Lincei.

La *Sala XIV* contiene un sarcofago con sculture di Satiri e di Menadi, appartenente al sepolcro dei Calpurnii Pisoni. E' forse tra i sarcofagi che si conoscono, uno dei più insigni pel grande magistero di arte con cui la scultura fu trattata; magistero che solo nelle opere di Michelangelo trova qualche riscontro.

E' fra i meriti dell'on. ministro Martini quello di aver salvato alle raccolte pubbliche questo monumento singolarissimo.

Se lo spazio non facesse ormai difetto, potrebbesi presto avere l'ampia esposizione degli oggetti d'uso domestico, e specialmente di quelli che si riferiscono all'ornato della persona; i quali oggetti, estratti principalmente dall'alveo del Tevere, trovansi ancora in grandissima copia nei magazzini del Museo.

Così potrebbe esporsi la raccolta dei piccoli oggetti provenienti dagli scavi del Palatino; la raccolta dei piombi inscritti; la raccolta Ostiense; le raccolte lapidarie ed altre collezioni di oggetti varii, che meritano di essere mostrate agli studiosi ed agli artisti; tra cui parecchie migliaia di stili d'ogni forma e foggia, da quelli che servirono ai *reporters* a quelli dei direttori delle Effemeridi, che tenevano, come oggi il *Popolo Romano*, il pubblico in corrente dei più notevoli avvenimenti della città dei Cesari.

Gli stipendi della Magistratura

A complemento della sommaria notizia, datane in un precedente numero, pubblichiamo il R. Decreto del 22 aprile volgente, con il quale furono aumentati gli stipendi di alcuni funzionari della magistratura.

Articolo unico.

Dal 1. luglio 1893 gli stipendi dei sottoindicati funzionari giudiziari sono stabiliti nelle misure seguenti:

Per i vicepresidenti di tribunale civile e penale annue lire 3,800;

Per i giudici di tribunale civile e penale in ordine di anzianità.

dal n. 1 al 354 annue lire 3,700
dal n. 355 al 1,061, annue lire 3,200;

Per i sostituti procuratori del Re in ordine di anzianità

dal n. 1 al n. 59, annue lire 3,700
dal n. 60 al n. 1878, annue lire 3,200.

I servizi marittimi a Palermo

I giornali di Palermo recano i dettagli di una dimostrazione fatta da sei Società marittime con bandiere e concerto, con oltre 500 operai, al comm. Ignazio Florio, che ricevette la Commissione dei dimostranti, alla quale parlò con una schietta energia, che fa prova del carattere alto e fermo del giovane capo della potente e antica Casa industriale della Sicilia.

Dopo aver assicurato la Commissione, che avrebbe fatto di tutto per mantenere il lavoro alla classe operaia che vive del traffico marittimo, il comm. Florio soggiunse:

— Permettetemi intanto che io vi esprima chiaramente e lealmente quello che sento dentro l'animo mio. Quando ebbi notizia del comizio che ha avuto luogo a Palermo, io provai un senso di dispiacere, e dissi fra di me: « A Palermo dubitano delle mie assicurazioni, della mia parola! »

« Io lo avevo assicurato, e lo avevo giurato al letto di morte di mio padre, che me lo raccomandava, di non far cosa che potesse nuocere alla classe operaia e ledere gli interessi del paese. Perchè, dunque, quel comizio? »

Disse che la questione principale era quella delle convenzioni in genere, bastando pel compartimento le formali promesse fatte, giacchè non sarebbe stato mai presumibile qualunque diminuzione di servizi e di lavori a danno della numerosa classe che a Palermo vive con la Navigazione generale e col traffico litoraneo.

Accennò ai criteri del governo e della Commissione centrale senatoriale, e quindi soggiunse:

« — Un'altra dolorosa impressione dell'animo mio bisogna che vi manifesti.

« Nel Comizio si è alluso ad una persona, e si sono fatte contro di essa alcune insinuazioni. Intendo riferirmi a ciò che si è detto del commendatore Laganà.

Laganà era la persona che godeva la più completa fiducia di mio padre.

« E questa fiducia verso di lui si è ancora accresciuta in me.

« Cosa ha fatto egli di male a Palermo, cosa le ha tolto o le vorrebbe togliere?

« Ben sette compagnie di navigazione sono fallite in Italia. La N. G, esiste per opera della sua intelligenza, e quando è stata per pericolare, egli l'ha sempre salvata.

« Le voci corse non sono che calunniose, ed io ho il dovere di smentirle, ricordando che, come me, tutti dobbiamo esser grati al Laganà di quanto egli fa per la prosperità della Navigazione e quindi per la prosperità marittima della città nostra. »

***

La Commissione, con la massima cordialità, si accomiatò dal comm. Florio; e quindi il prof. Valeuti riferì agli operai i risultati della conversazione, cioè le promesse fatte dal comm. Florio per accrescere i lavori dello Scalo d'alaggio.

Dopo di che i dimostranti vollero che il comm. Florio si affacciasse; e questi, fattosi alla terrazzina del palazzo, ringraziò gli operai, che acclamarono a lui e gridarono: *Viva Casa Florio!*

***

Noi ci rallegriamo col comm. Florio pel suo linguaggio fermo e dignitoso. E' bene che agli operai si parli così, tanto più che nel caso presente l'opinione della classe operaia di Palermo era stata fuorviata, come accennammo a suo tempo, con evidente ingiustizia di apprezzamento sulle intenzioni e sull'opera proseguita dal comm. Laganà, alla cui intelligenza, competenza ed operosità costante si deve se la Società Generale di Nav. It. ha potuto traversare periodi difficilissimi tenendo salde le sue tradizioni con vantaggio speciale delle migliaia di famiglie che traggono dalla vasta azienda i mezzi di vivere onestamente.

Il Congresso economico di Torino

Pubblichiamo i temi che sono stati prescelti dalla Commissione ordinatrice del primo Congresso nazionale delle Società economiche, da tenersi in Torino nei giorni 8, 9, 10 e 11 maggio, sotto la presidenza dell'on. Boselli, che pronunzierà il discorso inaugurale.

Limitandoci per oggi alla semplice enunciazione dei temi, ci riserbiamo di occuparci a suo tempo delle più importanti relazioni e discussioni che su di essi si svolgeranno.

Primo: Se mediante una coltura più intensiva sia possibile e rimunerativo aumentare la produzione dei cereali, e segnatamente del grano, in Italia, in modo da diminuire notevolmente o da eliminare la importazione dall'estero.

Secondo: Dei mezzi atti a dare maggior sviluppo all'industria dei vini in Italia, particolarmente in rapporto alla esportazione, e tenuto conto delle condizioni speciali delle diverse regioni enologiche.

Ne sarà relatore il dott. cav. Arnaldo Strucchi.

Terzo: Se per le industrie che dimostrino di essere in grado di esportare, non convenga, al sistema del *draw-back* sostituire quello di una restituzione media dei dazi corrisposti sulle materie prime e sui prodotti adoperati nella fabbricazione.

Ne sono relatori il comm. G. Piana ed Ernesto De Angeli.

Quarto: L'unione monetaria latina e gli spezzati d'argento. Riferirà sul difficile tema l'on. Luzzatti.

Quinto: Della Società anonima. Relatore on. Maggiorino Ferraris.

Della legislazione dei fallimenti in Italia. Relatore avv. E. Alloati.

Sesto: Delle forme e delle applicazioni del credito agrario in relazione alle condizioni generali del credito in Italia. Relatori avv. prof. cav. Alessandro Garelli ed on. avv. Ippolito Luzzatti.

Settimo: Dell'imposta progressiva in Italia. Relatori avv. prof. cav. Gaetano Ferroglio e comm. ing. Giacinto Berruti.

Ottavo: Dell'ordinamento nazionale di rappresentanze libere dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Relatori Alessandro Rossi ed Ernesto De Angeli.

Le domande di iscrizione al Congresso debbono essere indirizzate alla Società promotrice dell'industria nazionale, via Venti Settembre, n. 54, in Torino.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Arezzo, 25. — E' terminata oggi l'ottava gara provinciale di tiro a segno, inaugurata il ventidue aprile. Essa è riuscita splendidissima. Furono premiate le rappresentanze di Cortona, Poppi, Arezzo, Castiglion Fiorentino, San Sepolcro e Bibbiena.

Milano, 25, ore 24. — Il Comitato centrale del partito dei lavoratori compilò un manifesto, da pubblicarsi in tutta Italia, invitante i compagni ad una manifestazione per il 1° maggio, mediante l'astensione dal lavoro.

La Questura rifiutò di permetterne l'affissione se prima non si sopprimono alcune frasi alludenti allo sfruttamento dei lavoratori.

Napoli, 25. — Nella scorsa notte moriva qui l'on. senatore Tommaso Martini. Ne sarà trasportata la salma a Lecce, patria dell'estinto.

Era uomo di ricco censo, noto per le sue opere di beneficenza.

Fu per molti anni presidente della Deputazione di Lecce.

Era uno dei senatari di nomina recente.

SPORT

Riunione di Firenze 1893

Premio dell'Arno.

(L. 5000 — Metri 2400).

Pesi pubblicati il giorno 25 aprile alle 5 pom.:

	Kil.		Kil.
Lowland	65	Sericano	50
The Cellaror	» 65	Jole	» 50
Dardinello	» 64	Vis-à-vis	» 49
Caio	» 62	Lufra	» 49
Meleagro	» 62	Bonnie Dundes	» 48
Guitare	» 60	Araldo	» 47
Ova	» 56	Torquato	» 47
Festuca	» 55 ½	Sabino	» 46
Vyner	» 53	Old Guard	» 45
Frontino	» 51	Eros	» 44
Jean sans peur	» 51	Penelope	» 42
Greco	» 51	Baccante	» 42
Macareno	» 51	Sparta	» 42
Rinaldo	» 51	Villafranca	» 41
Opal II	50	Lesbia	» 39
Solferino	» 50	Elba	» 39

Fts. Lady Boleyne — Clelia — Aspasia — Socrate — Spettro — Lago.

Tra Firenze e Faenza

Riassumiamo il discorso fatto dal sotto-Segretario di Stato, on. Sani, a Faenza, domenica, inaugurando la nuova linea.

Sono trascorsi 25 anni dacchè l'Italia inneggiava all'unione dei due giovani sposi, unione consacrata dalla genialità degli affetti e dalla comunanza del sentimento, ed in questo frattempo non passò giorno in cui quelle benedizioni non trovassero occasione di rinnovarsi.

Da noi gli interessi e le aspirazioni sono così armoniche fra Popolo e Principe, che son certo che fra tante soddisfazioni, una delle più gradite al suo cuore sarà quella di sapere che l'Italia ha fatto un nuovo passo sulla via del progresso.

Venuti ultimi ad assiderci come Nazione, nel concerto Europeo, dobbiamo mirare a non essere almeno agli altri inferiori. Amiamo tanto l'Italia che non ci basterebbe l'animo di vederla assisa accanto al fuoco come la Cenerentola delle Nazioni. Ogni nuovo progresso deve quindi farci esultare.

Ha accennato all'importanza di questa linea sia pel suo carattere militare, sia per quello delle relazioni commerciali fra la Toscana e la Romagna, che si augura di veder moltiplicate per le industrie e per la fiorente agricoltura tanto nel versante Adriatico, quanto nel Mugello.

Nei rapporti militari, la nuova linea faciliterà grandemente i trasporti in caso di guerra, ciò che è tra i fattori principali della vittoria.

Chiude tuttavia col voto e coll'augurio che aumentino nelle maggiori proporzioni possibili i rapporti commerciali che a questa linea daranno vita e nutrimento: che non venga mai il giorno che l'Italia debba servirsene per scopi di guerra.

La questione economica è la più grande che si impone alla società moderna. Un soffio di vita nuova agita il mondo: alle volte basta un ventennio a fecondare quello che si matura da secoli.

Quanto tempo non durò in Italia la lotta eroica contro la tirannide casalinga e l'oppressione straniera? Esempi magnanimi di sacrifizi e di coraggio si manifestavano da un capo all'altro dell'Italia con ribellioni, con entusiasmo di martiri, eppure nulla si riusciva fondare di stabile e duraturo.

Venne l'idea dell'unità e bastò da sola a compiere la rivoluzione italiana.

Auguriamoci che questa idea generale comprensiva sorga nel campo della questione sociale, perocchè le idee negative dissolvitrici non si possono considerare come soluzioni.

Auguriamoci che la lotta ostile per la vita possa trasformarsi nel mutuo aiuto inspirato al concetto fraterno.

E con questa speranza mandiamo un saluto ed un augurio reverente alla Coppia Reale che oggi l'Italia e tutto il mondo civile acclama e festeggia.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Le Sous-Préfet de Château-Buzard*, commedia vaudeville in tre atti di Leone Gandillot ha avuto successo di ilarità al teatro del Palais Royal a Parigi. L'intreccio è questo:

Un sottoprefetto è avvertito del prossimo arrivo di un generale e pregato di non allontanarsi dalla sua residenza; ma non sa resistere alla tentazione di un appuntamento con una graziosa attrice a Parigi e parte, contando di ritornare il giorno dopo, e lasciando il suo fido domestico incaricato, occorrendo, di spiegare la sua assenza.

Succede intanto che l'attrice, anch'essa impaziente, arriva a Château-Buzard, poco dopo la partenza dell'amante.

E per colmo di aventura arriva anche l'aspettato generale, il quale prende il domestico per il sottoprefetto e l'attrice per la sottoprefettessa. Questi per un momento glielo lasciano credere, ma finalmente tutto si spiega e il generale prende la cosa in buona parte.

— *Elsa*, nuovo dramma in quattro atti di Carlo Lichtenfeld (pseudonimo del dott. Sigl, redattore del *Vaterland*) è andato in scena con favorevole successo a Monaco di Baviera. Il soggetto ricorda però un po' troppo *Il padrone delle ferriere*, di Ohnet.

— *The Masterpiece*, nuova farsa della signora Hugh Bell, ha incontrato discreto favore al Royalty Theatre a Londra.

Lirica — La Società delle grandi audizioni musicali di Parigi darà nel mese venturo, all'Opéra Comique l'*Ifigenia in Tauride*, di Glück.

— Al teatro comunale di Elberfeld è andata in scena con splendido successo una nuova opera in quattro atti intitolata: *Ingo*, del maestro Giorgio Rauchenecker, su libretto tratto dal romanzo: *Ingo ed Ingreben*, di Gustavo Freitag.

Concerti. — La Società corale di Londra ha dato alla Albert Hall una splendida esecuzione dell'oratorio *San Paolo* di Mendelssohn.

Arte. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha assegnato il premio imperiale di 400 ducati, ossia di 8000 lire, stanziato per il miglior lavoro della XXII esposizione annuale di belle arti di Vienna allo scultore Arturo Strasser.

— La seconda vacazione della vendita della collezione Spitzer comprendeva diversi oggetti in bronzo e di oreficeria.

Il prezzo maggiore è stato fatto da un piccolo bronzo della scuola italiana, rappresentante un guerriero antico e venduto per 4,200 lire.

Varie. — E' morto, all'età di 64 anni a Berlino il maestro di musica Rodolfo Radecke.

Aveva diretto il conservatorio di musica Stern di Berlino, era direttore dei concerti della Società filarmonica di S. Cecilia e dell'Istituto musicale Radecke, da lui fondato a Berlino nel 1869.

Si era fatto anche un bel nome colle sue composizioni musicali consistenti specialmente in canzoni e cori.

— Sono state create a Copenaghen due nuove imprese teatrali, le quali si propongono di far conoscere in Danimarca le nuove forme dell'arte e della letteratura; una destinata alle produzioni drammatiche ha dato già con successo *Les Corbeaux* di Enrico Becque; l'altra consacrata alle opere liriche, inaugurerà quanto prima le sue rappresentazioni.

— Telegrafano da Copenaghen che il teatro Frederickshaven è stato distrutto da un incendio. Gli attori riuscirono a salvarsi.

Lotteria Italo-Americana

Il Comitato della Esposizione Italo-Americana avverte il pubblico che il 30 corrente avrà luogo a Genova, coll'intervento delle autorità, la seconda estrazione della detta Lotteria.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 26 aprile 1893. — S. Cleto papa.

Leva il sole alle ore 5,5 m. — Tramonta alle 6,52 s.
Leva la luna alle ore 2,29 s. — Tramonta alle 3,18 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 aprile 1893.

Europa pressione piuttosto bassa Russia meridionale, alquanto bassa Golfo Guascogna, abbastanza elevata Mediterraneo orientale. Kiew 748; Biarritz 748; Atene 767.

Italia 24 ore: barometro salito fra a quattro mill. Sud, leggermente disceso Nord; cielo sereno; venti deboli.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii cielo sereno.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 1 ingresso Lira 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — loggie, galleria pinacoteca del Vaticano; ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso Lira 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 21 e 22 aprile 1893
Nati 43 compresi 6 nati morti
Morti 56 dei quali 17 sotto i 7 anni

morti

Tamagnini Giovanna fu Antonio, 72
Almo Giacomo fu Giovanni, Venezia Reale, 67, coniug.
Bertoni Carlo fu Cesare, Faenza, 77, id.
Sargolini Teresa fu Pasquale, Macerata, 64, ved.
Albertini Maria fu Agostino, Trevignano, 40, id.
Giovannetti Adolfo fu Francesco, Roma, 16, celibe
Nuti Agostino fu Cristoforo, Scansano, 36, id.
Benedetti Maria fu Vincenzo, Palombara, 53, coniug.
Morazzi Andrea fu Pietro, Roma, 69, id.
Figoli Domenica fu Carlo, Macerata, 63, id.
Major Camilla fu Tommaso, Roma, 39, id.
Balbi-Vieca Teresa, Alfonso, Alessandria, 36, id.
Garbolini Carolina fu Antonio, Torino, 53, ved.
Cucciolotti Ettore di Pietro, 7
Cagnacci Antonio fu Pietro, Lunigiana, 45, coniug.
Tacnet Giovanni, Antun, 47, celibe
Matura Raffaele di Benedetto, 7
Grossi Maria fu Giuseppe, Torino, 38, coniug.
Rossi Marcellina di Carlo, Bologna, 24, id.
Maroldi Francesco fu Vincenzo, Benevento, 70, coniug.
Corno Giovanni di Carlo, Montebello, 21, celibe
Cipriani Felice fu Rocco, Civitanova, 72, ved.
Forti Rosa fu Raffaele, Firenze, 74, id.
Alegiani Alfredo di Pietro, 12
Bruzzi Letizia di Luigi, 13
Capecchi Violanta fu Giuseppe, Roma, 107
Gentili Antonio fu Pio, id., 58, coniug.
D'Angelo Raffaele fu Domenico, Fondi, 62, ved.
Tagliacozzi Antonio fu Pietro, Palestrina, 28, celibe
Troili Margherita di Luigi, M.te S. Maria, 32, coniug.
Patroni Rosa fu Andrea, Roma, 65, ved.
Nerilli Giuseppe fu Pietro, Aquila, 60, coniug.
Ravagnani Concetta fu Giacomo, Spoleto, 63, ved.
Escarguel Cecilia fu Giacomo, Spoleto, 65, ved.
Zeoli Mosè fu Giosuè, S. Croce, 77, ved.
Graglia Desiderato di Gio. Andrea, Lacroix, 64, celibe
Funaro Perla fu Abramo, Roma, 75, ved.
Santati Valerio fu Carlo, Milano, 54, coniug.

SCIARADA.

E' consonante il *primo* mio
E l'*altro* è dubbio te lo dico io
Il *tutto* è inutile ch'io te lo taccia
Era figura senza le braccia.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
A-CARO.

Alle ore 1,40 ant. di ieri, 25 aprile, cessava di vivere nel bacio del Signore, circondato da suoi figli, parenti ed amici, il

Dottor GIUSEPPE SARMIENTO

nella età di anni 62, dopo avere sopportato con rassegnazione esemplare una lunga e penosa malattia.

Egli fu di animo mite e caritatevole, da meritarsi l'affezione e la stima di quanti lo conobbero.

La messa di requiem avrà luogo giovedì 27, alle ore 10 ant., nella parrocchiale chiesa di Santa Maria in Aquiro.

Rapito ai suoi e a quanti ebbero occasione di conoscerne le rare virtù, il giorno 23, nelle ore pomeridiane, improvvisamente cessava di vivere

PIETRO MORETTI

nella fresca età di anni 34. Fu probo ed onesto negoziante, spendendo tutta la sua vita per l'incremento della sua industria. Lascia nelle lagrime la famiglia e gli amici.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 4 pom. muovendo dall'ospedale di S. Spirito. *I parenti.*

Venerdì, 28 corrente, anniversario della morte della compianta **Letizia Patta** sarà celebrata una messa letta in suffragio della sua anima benedetta, alle ore 10 ant., nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina. Si pregano i parenti ed amici a volervi intervenire.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Amore... senile.

Sere sono si gettava nella Senna a Clichy, una donna attempata, ma vestita assai elegantemente.

Salvata da un canotto e ricondotta sana e salva a riva, essa fu portata davanti al commissario di polizia.

Allora si mise a piangere e dichiarò che avevano fatto male a salvarla, e che non voleva più vivere perchè un giovanotto, da lei amato, rifiutava di condividere la sua passione!

Essa si chiama signora Voisin ed ha settanta anni suonati!

Le lettere dell'imperatore della China.

L'*Ostasiatischer Lloyd* ha da Pechino che sua Eccellenza Chanping-Cheng, governatore di Anhei ha comprato per il suo sovrano alcune centinaia di fogli di carta da lettere.

Essi serviranno per il carteggio dell'imperatore del Celeste Impero.

Pare che si preveda che Sua Maestà avrà, in questo carteggio, molte cose da dire, perchè ciascuno dei detti fogli di carta è lungo 6 piedi e largo 3!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,8 — minimo: 8.1.

Trecento anni dopo. — Ieri, festa dei cavalieri, ricorreva l'anniversario della morte del più baldo, del più soave cavaliere del secolo XVI: Torquato Tasso.

Questo poeta, del quale, giovanetto, si cantava che

Con la penna e con la spada
Nessun val quanto Torquato,

moriva, ancora in verde età, qui, in Roma, dove era venuto a cercar riposo e salute; moriva, stanco del mondo e desideroso della pace che solo si ripromettava da Dio.

Nè, in tanta festa delle armi, egli è rimasto dimenticato. E' stato commemorato nelle scuole, è stato ricordato dalle società scientifiche e letterarie, ed un giovane d'ingegno e studioso, Giulio Marchetti, ha parlato di lui con molta eleganza di forma e perfetta conoscenza del suo tema: egli ha discusso, pur senza accettarli tutti, i risultati della critica moderna ed ha cercato dissipare la leggenda che ne avvolge gli amori e le infermità. E' stato assai applaudito dal pubblico scelto e numeroso.

La circostanza ha impedito, forse, di rendergli quegli onori che gli si dovevano: ma presto se ne avrà l'opportunità, quando saranno inaugurate nuovamente ed aperte al pubblico quelle stanze del monastero di Sant'Onofrio, questo *luogo eminente ove egli cominciò la sua conversazione col cielo.*

Gli Abruzzi ai Sovrani. — Abbiamo avuto occasione di ammirare una pergamena destinata alle LL. MM. il Re e la Regina dalle tre provincie dell'Abruzzo, Aquila, Chieti e Teramo per iniziativa presa dalla Deputazione provinciale di Aquila, cui aderirono cordialmente le altre.

La pergamena fu eseguita in Aquila, sotto la direzione del valente artista cav. Patini, noto per molti suoi lavori e specialmente per l'*Erede*.

E' bellissima la figura del bersagliere, che poggiato sull'avanzo di un'antica colonna sorregge, immagine della nuova civiltà, un pennone, nel quale sono gli stemmi delle tre provincie.

Di bellissimo effetto è anche il paesaggio, che ricorda lo splendido panorama del Gran Sasso, della Majella, della marina abruzzese e alcuni notevoli monumenti della regione.

Il lavoro onora il valente artista aquilano, non che le Rappresentanze provinciali, le quali, con opportuno pensiero, vollero fondersi in questa dimostrazione d'affetto ai nostri amati Sovrani.

In casa Caetani. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato ricevimento, al quale intervennero le Loro Maestà Imperiali e Reali, che, lungo il percorso, furono vivamente applaudite.

Onorificenza — S. M. l'Imperatore ha decorato colla commenda dell'Aquila Rossa il barone Hüffer, inviandogli in dono le insegne. Come è noto, il barone Hüffer diede in dono al municipio il giardino di piazza Cairoli, assunse la sistemazione del giardino di via Venti Settembre di fronte al Quirinale ed altre prove di affetto diede a questa nostra Roma. Congratulazioni.

I napoletani, che cantarono, l'altro ieri, in presenza dei Reali, nel *Garden-Party* all'Ambasciata inglese, erano: Vincenzo Corato, Luigi Anepeta Luigi Calienno, Pasquale Liberti, Raffaele Liberti, Raffaele De Felice, Giuseppe Pinto e Vincenzo Buonomo.

Sfilata delle scuole e dei ginnasti — Perchè gli alunni delle nostre scuole secondarie possano prender parte alla sfilata che si terrà oggi, 26, in piazza del Quirinale, il Ministro dell'istruzione ha disposto che le lezioni finiscano non più tardi delle 11 ant.

La riunione generale avrà luogo alle 4 nel piazzale del Macao. Nel recarsi al Quirinale i battaglioni scolastici percorreranno via Nazionale.

La festa dei trasteverini. — Questa sera, mercoledì, triplice illuminazione alle 9, 9 1[2 e 10, nel perimetro della V Regione, e cioè nei rioni S. Angelo, Ripa e Trastevere, eseguita a riflessi di Bengala dai fratelli Papi.

Saranno illuminati: l'Isola Tiberina — il Tempio di Vesta — il Portico d'Ottavia — il ponte Palatino — le rive del Tevere — la fontana di S. Pietro in Montorio ed il porto di Ripagrande.

I riflettori del Genio militare proietteranno la candida loro luce sul Gianicolo, sull'Aventino e sui monumenti medioevali della Regione.

Avrà luogo un *festival* — come ieri sera a ponte S. Angelo — nel tratto del Tevere compreso fra ponte Sisto ed il porto di Ripagrande, al quale prenderanno parte i pontoni del Genio militare e le imbarcazioni del Club canottieri *Tevere*.

Verrà fatta un'illuminazione fantastica nel viale del Re, in piazza S. Cosimato, in piazza Ponte Sisto ed alla Porta Settimiana.

Sui pontoni del Genio e nelle piazze della Regione suoneranno i concerti militari e quello dell'Orfanotrofio di Termini.

La statua equestre dell'Imperatore di Germania, opera di Cantalamessa Papotti, è stata ieri visitata da molte persone.

Rimane esposta per una settimana, dalle 10 alle 6, via Margutta 53-A.

Tanto il soggetto, quanto il nome dell'artista sono per sè stessi una speciale attrattiva.

Tiro a segno. — Le Società ferroviarie hanno accordato il ribasso del 50 per cento ai tiratori che dal 1° al 14 maggio p. v. si recheranno alla gara straordinaria nazionale che avrà luogo in Roma sotto il patronato del conte di Torino.

Hanno inoltre accordato, che i biglietti distribuiti in occasione delle Nozze d'argento delle LL. MM. siano valevoli pel ritorno sino a tutto il 17 maggio p. v. al pari di quelli distribuiti per la gara.

Per usufruire di tali vantaggi, i tiratori dovranno presentare apposita tessera, che verrà loro precedentemente rilasciata dietro semplice richiesta da indirizzarsi al Comitato centrale (piazza Montecitorio, 121, Roma). Al ritorno, il tiratore deve comprovare di aver preso parte alla gara mediante apposito certificato che verrà loro rilasciato sul campo di tiro dal Comitato stesso.

Sono giunti moltissimi doni. Il Ministero della guerra ha inviato 4 fucili, 4 astucci con medaglie d'oro e d'argento e diversi altri oggetti.

Tassa balconi — Il primo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc., dell'anno 1893, compilata in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti d'ufficio trovasi ostensibile presso l'Ufficio Tasse in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da oggi a chiunque vi abbia interesse.

Gli inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata e dovranno pagarla all'Esattoria comunale alle scadenze del 10 maggio, 10 agosto e 10 novembre del corrente anno.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di 30 giorni da oggi.

Concorso ginnastico — Ieri sono incominciate le gare del concorso ginnastico regionale indetto dalla Società ginnastica « Roma. » Di buonissima ora, i locali della Società, in via Genova, presentavano una grande animazione.

Nel fondo della pista, contro lo *chalet* della sezione velocipedistica, sventolavano le bandiere delle Società di Bari, Rieti, Perugia, Terni ecc.

Principiarono le gare di squadra agli esercizi ordinativi, bastone Jaeger, e alle parallele; poi seguirono le gare individuali agli esercizi atletici della salita alla fune, del sollevamento e getto dei pesi e del salto a distanza ed in alto.

Nel pomeriggio seguirono le gare individuali agli attrezzi, che proseguiranno oggi, insieme con quelle atletiche che non furono ieri ultimate. In generale, le gare sono riuscite egregiamente, numerosissimi i concorrenti, molti dei quali veramente buoni.

Tutto il giorno vi ha assistito un pubblico scelto e numeroso. V'intervenne anche il ministro della guerra accompagnato dal generale L. Pelloux, suo fratello, che assistè alle esercitazioni col bastone Jaeger delle tre squadre di Perugia, Rieti e Roma.

Oggi, alle 3 1[2 pom., avrà luogo la premiazione dei vincitori delle gare. Potranno assistervi, senza bisogno di biglietti speciali, tutti i soci con la loro famiglia.

Pellegrini. — Abbiamo da Milano che ieri, 25, sono giunti in quella città, 320 pellegrini svizzeri, guidati dal vescovo di Coira, i quali proseguiranno stamattina per la via Bologna, Assisi, Loreto, alla volta di Roma.

Altri pellegrini giungeranno in Milano oggi, guidati da mons. Molo, amministratore apostolico del Ticino, e ripartiranno domani anch'essi, tenendo la medesima via.

Società ed Assemblee — Questa sera, 26, alle 9, riunione settimanale alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani. (Aracoeli 51).

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani - Treviso*, sono migliori di quelli ottenuti colle piastrelle di marmo e costano due terzi meno.

Che mariuolo! — Presso il ministero dell'interno, venne arrestato il giovinetto Camara Raffaele, d'anni 15, perchè, chiesto al tappezziere Costantini Francesco che ora fosse, gli strappò di mano l'orologio.

Borsaiuolo. — In via dell'Archetto, il pescivendolo Luigi Presciutti alleggerì del portafoglio, contenente 220 lire, la tasca di un sig. Pietro Severi. Ma il Presciutti non andò molto lontano, poichè venne subito arrestato.

Miserie umane. — In piazza Vittorio Emanuele, venne arrestato certo Paccarini Loreto, d'anni 60, da Cassino, perchè, nell'acquistare dei sigari, nella tabaccheria di certo De Michele Giuseppe, se ne ficcò in tasca cinque o sei senza pagarli.

Furto ed arresto. — Al caffè delle Varietà furono tratti in arresto certi Renaud Luigi e Dammi Augusto, perchè ritenuti autori di tre furti commessi alla stazione di Orbetello.

Perduto!!! Lunedì scorso, 24, venne smarrito un ventaglio nero, dipinto con disegni pompeiani. Chi lo riportasse a via Capo le Case 75 avrà una generosa mancia.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Una vera, simpatica, gentile dimostrazione fu fatta iersera a tutta la valente schiera di artisti, che per i primi fecero sentire le divine melodie del *Falstaff*. Fu proprio un saluto schietto, cordiale di ammirazione in riconferma sempre più dell'entusiastico successo riportato dal superbo lavoro verdiano.

Al Maurel, il protagonista unico, insuperabile, fu offerta una splendida corona di alloro, e, lui insieme ai suoi egregi coadiutori, dovettero presentarsi più volte alla ribalta a ringraziare quella folla instancabilmente plaudente. E così si sono chiuse le rappresentazioni del *Falstaff*, rappresentazioni gloriose ed indimenticabili, anche perchè onorate al principio dalla presenza dell'immortale cigno di Busseto, presenza così inattesa e gradita che rimarrà viva ed imperitura nella memoria del nostro pubblico.

Forse oggi stesso la compagnia parte per Venezia dove andrà in scena sabato prossimo col *Falstaff*.

Nazionale. — Rammentiamo che stasera la brava e graziosa signorina Proserpio darà il suo spettacolo d'onore con *Le Rozeno* di C. A. Traversi, che in dialetto milanese hanno avuto successo bellissimo.

Valle. — A generale richiesta si ripete il *Dramma Nuovo*.

Quirino. — Stasera ultima del grandioso ballo *Anna di Masovia* il quale sarà preceduto da *Don Pasquale*, che seguita ad essere applauditissimo grazie alla buona esecuzione.

Politeama Reale. — Stasera uno spettacolone di assoluta novità ed interesse.

Al ***Manzoni*** la signorina Giulia Fanelli, da stasera la sua beneficiata con attraente spettacolo.

Al ***Muzio Scevola*** stasera, in occasione della festa popolare in Trastevere il bravo Ciferri ha pensato pure per il suo magico giardino.

Questo verrà addobbato ed illuminato fantasticamente; poi gli artisti, una vera raccolta di eccellenti elementi del genere, dalla gagliardi, una canzonettista napoletana simpaticissima alla Lenzi, dal buffo Narciso al Giovane Catagero, eseguiranno un programma eccezionalmente variato.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Le Rozeno* - ore 9.
Valle — *Un dramma nuovo* - ore 9.
Quirino — *Anna di Masovia* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.
Manzoni — *Tordi e Fringuelli* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — *Spettacolo vario*, ore 9.

Ultime Notizie

Sua Maestà il Re ha destinato la somma di lire cinquecentomila per concorso alla fondazione in Roma di un Istituto a beneficio dei figli degli operai morti sul lavoro, facendo conoscere che, non potendo concorrere a tutte le opere di beneficenza proposte nelle varie parti d'Italia, gli Augusti Sovrani dànno alla Istituzione da crearsi in Roma il loro obolo.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito il Gran Cordone dell'Aquila Nera al Cardinale Rampolla, segretario di Stato di S. S.

L'Imperatore, stamane alle 8, si recherà, con treno speciale, ad Albano.

Ieri sera sono partite a quella volta otto carrozze di Corte. Visiterà Frascati e qualche altro castello romano.

La Regina Vittoria.

Quest'oggi, 26, S. M. la Regina Vittoria parte da Firenze per rientrare in Inghilterra.

Lord Vivian essendosi digià recato a Firenze per la visita di congedo sono ieri partiti per quella città il sig. Edwardes, Primo segretario dell'ambasciata e la sua signora pel servizio di partenza di S. M. Britannica, alla quale il popolo italiano augura con rispetto cordiale molti anni ancora di salute e di regno.

Ordine del giorno all'esercito.

« Le Loro Maestà l'Imperatore di Germania ed il Re, Nostro augusto Sovrano, hanno ammirato il contegno militare perfetto delle truppe nella rivista di oggi, la precisione dei loro movimenti e la correttezza nello sfilare.

« Sono orgoglioso di manifestarvi un tale altissimo encomio, che deve essere per voi di grandissima soddisfazione e per tutti di sommo compiacimento.

« Roma, 24 aprile 1893.

« Il Ministro della guerra
« *Pelloux* ».

Gl'Imperiali di Germania in Svizzera

Il Consiglio federale svizzero ha stabilito, secondo un telegramma da Berna, nella sua seduta del 22 corrente il seguente programma per il ricevimento dell'Imperatore e dall'Imperatrice di Germania:

Andranno incontro al confine italo-svizzero per ricevere le Loro Maestà: il col. Wieland, comandante di corpo d'armata (Basilea), il col. Keller, capo di S. M. (Berna), il ten. col. Ruffy, comandante di regg. (Losanna).

Accompagneranno la rappresentanza del Consiglio federale svizzero sino a Lucerna, il generale Herzog (Argovia), il col. Fleiss, comand. di corpo d'armata (Berna), il cap. di S. M. Gottofrey (Friburgo), il canc. del Consiglio federale signor Ringler, l'aggiunto degli esteri sig. Carlin, e si uniranno a loro il Presidente del Governo di Lucerna, sig. Schobinger, il pres. del Cons. com. sig. Heller, 6 ufficiali superiori ed i direttori della ferrovia del Gottardo e della ferrovia centrale.

A Lucerna, decorata festevolmente in tutte le vie per le quali passeranno gli augusti ospiti, saranno schierati uno squadrone di cavalleria, una compagnia di fanteria con bandiera ed una compagnia di zappatori; due bande musicali suoneranno gli inni germanico e svizzero.

Avanti al Schweizer Hof sarà costruito un apposito ponte di sbarco.

Politica vaticana.

(S) **Londra**, 25. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Il fatto che il Cardinale segretario di Stato, Rampolla, abbia evitato d'incontrarsi coll'Imperatore Guglielmo, indica che un cambiamento è avvenuto, al Vaticano, riguardo alla triplice alleanza. E' da sperarsi che, dopo l'intervista fra il Papa e l'Imperatore, cessi la campagna del cardinale Rampolla contro la triplice alleanza.

INFORMAZIONI ESTERE

Politica e Diplomazia.

(S) **Pietroburgo**, 25. — L'ambasciatore italiano, bar. Marocchetti, reduce da congedo, ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

(S) **Palermo**, 25. — Il Principe e la Principessa di Bulgaria sono partiti a bordo dell'*Amphitrite*, diretti a Malta.

(S) **Messina**, 25. — E' giunto il *Miramare*, con a bordo l'Imperatrice d'Austria-Ungheria. Ripartirà per Corfù.

(S) **Genova**, 25. — La principessa di Sassonia-Coburgo, la duchessa Amelia di Baviera ed il cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, coi rispettivi seguiti, sono giunti a Nervi e scesero all'*Eden Hôtel*.

Vi resteranno tutta la settimana.

Londra, 25. — L'*Agenzia Dalziel* ha da Belgrado: Il Re Alessandro ha fatto sapere per lettera ai suoi genitori che annullava il decreto di espulsione emanato dalla Scupcina contro l'ex Regina Natalia.

Madrid, 24. — Per misure d'ordine pubblico il Governatore civile di San Sebastiano ha ordinato di espellere tutti gli stranieri, non iscritti al loro rispettivo consolato.

Simili misure sono state prese negli altri capo luoghi delle provincie di frontiera.

(N) **Berlino**, 25, 2.45 pom. — L'imperatrice Federico, che trovasi ora al Castello di Philippsruhe, partirà dentro la settimana per Atene.

(S) **Vienna**, 25. — Il sig. De Giers è partito per Pietroburgo.

La questione egiziana.

Il Ghazi Moukhtar Pascià, Alto commissario della Sublime Porta, ha concesso al corrispondente del *New York Herald* al Cairo, una intervista, nella quale gli ricordò che era stato mandato in origine in Egitto per discutere con Sir Henry Drummond Wolff, rappresentante dell'Inghilterra, i migliori mezzi di affrettare la evacuazione delle britanniche.

Detto ciò, l'eroe della campagna di Erzerum ha fatto la dichiarazione seguente:

Io sono, attualmente, una protesta vivente contro l'occupazione inglese.

La politica del Sultano non è mai variata. Essa è oggi ciò che era ieri.

In certi momenti, forse, di recente per esempio, il dispiacere di S. M. è stato più grande che in altri. Ecco tutto.

La posizione dell'Egitto, d'altra parte, è molto semplice: esso gode dell'autonomia amministrativa sotto la sovranità di Sua Maestà ed è governato da un Kedive ereditario.

Si è detto che l'Inghilterra temeva di lasciare l'Egitto, perchè un'altra potenza avrebbe potuto prendere il suo posto. Ma certamente se qualcuno ha ragione di avere timori di questo genere e ha dei motivi di opporsi a qualunque tentativo di occupazione, è appunto la Turchia, per la quale l'Egitto non è, come per l'Inghilterra, un piccolo distretto orientale, ma è una preziosa provincia dell'Impero.

L'Inghilterra e la Turchia hanno un interesse comune a prevenire qualsiasi minaccia di occupazione.

Mi pare che, se l'Inghilterra mostrasse qualche buona fede e della buona volontà, tutta la questione potrebbe essere risoluta senza pregiudizio degli interessi dell'uno nè dell'altro Impero, e che la sicurezza interna ed esterna dell'Egitto potrebbe essere garantita da un accordo colla Turchia. Insomma, ripeto che io sono qui... per protestare!

FRANCIA

Al Senato.

(S) **Parigi**, 25. — Il guardasigilli, Guérin, rispondendo ad una interpellanza sulla grazia fatta a Turpin, dichiara essere convinto, in seguito all'esame dell'incartamento del processo, che Turpin meritò la sua condanna. Ma soggiunge che Turpin espiò i suoi torti colla detenzione subita.

Il ministro della guerra, generale Loizillon, afferma che tutto il personale della guerra immischiato nell'affare Turpin tenne una condotta perfettamente corretta. (*Applausi*).

Freycinet dice che il ministero della guerra, da lui allora occupato, comperò l'uso della scoperta della melinite fatta da Turpin, per dieci mesi, mediante una somma di 250,000 franchi, ma ricusò di comperare il monopolio dei brevetti per 5 milioni. Turpin si rivolse allora alla Germania, che respinse le sue offerte. Turpin fu condannato unicamente per il suo libro relativo alla melinite.

Freycinet termina col giustificare la condotta degli ufficiali immischiati nell'affare Turpin.

L'incidente è chiuso senza la presentazione di alcun ordine del giorno.

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 25. — Si riprende la sessione sospesa il 6 corrente.

A richiesta del Presidente del Consiglio, Dupuy, è rinviato ad una prossima seduta lo svolgimento dell'interpellanza sulla scarcerazione di Turpin.

GERMANIA

Ahlwardt e il fondo degli Invalidi.

(S) **Berlino**, 25. — Le tribune e l'aula del *Reichstag* sono affollate.

Ahlwardt dichiara di non possedere documenti relativi al fondo degli Invalidi, ma di possederne che concernono altri affari.

Accenna lungamente al contenuto dei documenti presentati alla presidenza del Reichstag, i quali, afferma, provano che Bleichrœder, Hansemann e Miquel, quest'ultimo come ex direttore della Disconto-Gesellschaft hanno fatto molti affari a danno della nazione tedesca. (*Movimenti diversi*).

Berlino, 25. — Il ministro delle finanze, Miquel, rispondendo ad Ahlwardt, fa una esposizione particolareggiata dell'affare delle ferrovie rumene. Dimostra che esso non ha assolutamente nulla a che fare colle asserzioni di Ahlwardt. Dichiara che i testimoni citati da Ahlwardt sono individui tali da provocare una nausea morale (*Applausi*).

Il segretario di Stato, Maltzahn, constata che Ahlwardt ha ritirato la sua asserzione di possedere documenti relativi al fondo degli invalidi. Dice che la Commissione dimostrerà che tutte le altre asserzioni di Ahlwardt sono pure infondate. (*Approvazione*).

Richter constata che Ahlwardt fece una citazione del processo verbale della seduta non conforme alla verità (*Movimenti diversi*). Soggiunge che Ahlwardt pronunziò, iersera, in una riunione antisemita, con entrata a pagamento di venti *pfennigs*, lo stesso discorso di quello di oggi. Conclude che la Commissione giudicherà quest'individuo come lo merita e gli dirà che egli non eccita altro nei suoi concittadini che disgusto morale (*Approvazioni, Applausi*).

Ahlwardt asserisce che Bennigsen fece passare la ferrovia dell'Hannover per Altenbecken, presso una sua terra.

Tale asserzione provoca un vivo incidente.

I liberali-nazionali esclamano che Ahwardt è un mentitore ed un calunniatore e che bisogna metterlo alla porta.

Il presidente richiama parecchi deputati all'ordine.

Dopo lunga e viva discussione, il Reichstag si pronunzia per la nomina della Commissione proposta da Ahlwardt allo scopo di esaminare i suoi documenti.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 24. — Con 267 voti contro 71, fu respinta una mozione di Gorst, la quale dichiara abusiva la giornata di lavoro per gli impiegati delle ferrovie, quando ecceda le otto ovvero le dieci ore, a seconda dei casi.

Sexton interpella il Governo sui disordini di Belfast.

Il segretario di Stato per l'interno, Asquith, risponde che la polizia impedirà d'ora innanzi le dimostrazioni tumultuose.

Contro "l'Home Rule"

Londra, 25. — Ebbe luogo ieri una grande riunione ad Hatfield in un possedimento di lord Salisbury.

Vi assistettero 1200 delegati di Belfast e 300 membri unionisti della Camera dei Lordi e della Camera dei Comuni.

Lord Salisbury arringò gl'invitati, paragonando il *bill* per *l'Home Rule* ad una partita a whist; e dichiarò che i gladstoniani segnarono i primi punti coi feniani, ma che perderanno la partita.

Tutti gli oratori orangisti furono acclamati.

Quindi vi fu un *lunch* colossale.

Movimento della navigazione.

Proseguì ieri da San Vincenzo per il Plata il *Sirio*, della N. G. I. proveniente da Barcellona. — E' giunto da New-York l'*Iniziativa*, della N. G. I. proveniente da Palermo.

Borse e Mercati

Roma, 25 Aprile 1893.

Seduta breve ma debole.

La Rendita si mantenne a 96,97 1[2 per fine e da 96,90 a 97 per contanti.

Le Generali fecero 325 a 324,50 — Immobiliari 70 — Mobiliare 473 — Risanamento 59 offerto con denaro a 58 1[2 — Gli Omnibus furono scambiati a 215 a 213.

Le Condotte erano nominali sul 274 — Le Meridionali a 700 e le Mediterranee a 552.

BORSE ITALIANE. — 25 aprile 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 —	97 —	97 —	97 05
id. fine.	— —	97 14	97 02	— —
Az. B. Naz.	1803 —	— —	1800 —	— —
» Mobiliare	473 —	— —	478 60	473 —
» B. Generale	325 —	328 —	— —	— —
» ferr. Medit.	552 —	553 —	552 —	— —
» » Merid.	698 1/2	670 —	699 —	699 —
» B. di Torino	— —	— —	373 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	73 —
» Tiberina	— —	— —	19 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen.	335 —	— —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	240 —	241 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 50	— —	— —
id. Merid.	— —	312 50	— —	— —
Ital. B. Im. 4 %	— —	496 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	104 33	104 35	104 32	104 29
Berlino id.	128 35	128 30	— —	— —
Londra a 3/m	26 23	— —	26 24	26 06

Parigi, 25, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	96 20	96 22	— —
» 3 0[0 perp.	96 05	96 10	96 16
» 4 1[2 0[0	107 15	107 15	— —
italiana 5 0[0	92 25	92 92	— —
turca	22 17	22 17	22 20
spagnuola	66 47	66 1/4	66 1/8
russa nuova	78 —	78 —	— —
portoghese	23 1/4	23 1/2	23 56
ungherese	— —	96 5/16	96 31
Egiziano 6 0[0	508 3/4	509 3/8	— —
Banca di Parigi	671 —	668 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	157 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	599 1/16	599 68
Credito Fondiario	— —	968 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2665 —	— —
Azioni Panama	20 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	92 25	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	670 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 7/8	— —
su Londra	— —	25 14	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, 4,53 pom. (fonte francese). — La seduta non presentò alcun interesse. Niente affari. Chiusura calma.

(N) **Parigi**, 25, 10,10 pom. (Fonte italiana). — 96,15 — 45[50 — 72[25 — 92,92 — 22.17 — 599,18 — 395 — 66,12 — 125[5 — 968.

Vienna, 25 calma	24	25	Londra, 25 chiusura	25	25
Mobiliar.	342 50	344 50	R. n. Cons.	99 3/8	99 5/16
R. austr.	117 20	117 20	Italiana	92 5/16	92 5/16
Id. oro	98 50	98 42	Turca	22 1/16	22 —
N.ri d'oro	9 72	9 73 —	Egiziano	101 1/8	101 1/8
C. Londra	122 25	122 30	Argentin.	88 —	88 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 25 calma	24	25	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 80	92 80	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 70	92 80	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	104 40	104 30	Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Rublo	212 25	213 25	Germania	3 per 0[0
C. a 8 ani	20 35	20 34	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: attiva	600 2600

Havre, 25 aprile, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. aprile » 51 25	2400
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. TENDENZA calma Prezzo per f. aprile 89.25	120000
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 68 75	
New-York, 24 aprile Petrolio St. White . Fr. Filadelfia, » » » » »	5 [illegible] 5 [illegible]

Parigi, 25 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	10	46	50	indecisa
Avena	17	80	17	75	debole
Olio di colza	60	25	60	50	debole
Spiriti	49	50	48	75	debole
Zucchero raffinato	115	—	115	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

La covata... o meglio la riunione di vecchi, poichè quella razza di pernici talvolta s'imbranca prima della stagione delle cove... si era sparpagliata di qua e di là e Pontac non tardò molto a trovare qualcuna di loro; questa volta Giovanni uccise una pernice... una bellissima e grande pernice con le gambe gialle... ma ne fallì un'altra.

Pontac puntò di nuovo e una coppia si levò. *Pam!* Ne va giù una; *pam!* quell'altra canna. Colta per Dio. Allegri! Pontac punta di nuovo. Giù altre due cartucce. Oh! questa volta tre pernici! *Pam! Pam!* E ne vien giù un'altra coppia... due coppie senza fare tre passi. La vita offre delle gioie a tutti gli uomini, ma credo che ce ne siano poche paragonabili a quella del cacciatore dopo avere ammazzato una dozzina di pernici senza fallire un colpo, o dieci fagiani levatisi a volo sparando diecj cartucce, o meglio ancora una coppia di beccaccie con un doppietto a dritta ed a manca.

A Giovanni giubilava il cuore mentre contemplava quelle belle pernici prima di metterle con grande soddisfazione nella carniera.

Ma la sua fortuna quel giorno non doveva arrestarsi alle pernici, poichè appena fatti pochi passi sul margine della costa sassosa e raggiunto l'altipiano del grande monte, altipiano che occupava un cinquecento jugeri di terreno, che vide sorgere a circa centosettanta braccia di distanza di mezzo a un ciuffo d'erba nè più nè meno che l'enorme collo e la testa irsuta di una grande ottarda.

Ora è affatto inutile cercare di avvicinarsi in linea retta ad un ottarda e Giovanni lo sapeva benissimo. La sola cosa da farsi è di eccitare la curiosità dell'animale e fissare la sua attenzione girando intorno a lui in un circolo sempre più stretto.

Così egli mise il suo *poney* al piccolo galloppo e si accinse a questa operazione col cuore che gli batteva dall'emozione. Cominciò a girare e rigirare intorno; l'ottarda era scomparsa ora appiattandosi nel ciuffo d'erba. Con l'ultima girata era vicino una settantina di braccia e non si arrischiava di restringere ancora il cerchio, così scese da cavallo e corse verso il volatile più presto che potè. Prima che avesse percorso dieci braccia di terreno l'ottarda si levò, ma sono uccelli pesanti ed egli era a quaranta braccia prima che l'uccello si reggesse bene sulle ale. Allora scaricò sull'animale due canne di numero quattro. L'ottarda venne giù ed egli incautamente si precipitò in avanti trionfante, senza ricaricare il fucile. Di già stendeva la mano per afferrare la sua preda quando le grandi ali si distesero e l'uccello se ne volò via. Giovanni saltava dalla rabbia sull'erba, ma osservando che non era a più di 'duecento braccia di distanza, tornò indietro, rimontò a cavallo e la inseguì, quando fu vicino l'uccello si levò di nuovo, ma questa volta non si alzò più di cento braccia e così egli potè arrivare finalmente a portata di fucile ed uccise il re dei volatili.

Intanto era arrivato proprio sulla cima della montagna e sul margine del più interessante e singolare abisso che avesse mai veduto. Quel luogo era conosciuto col nome di Lion Klooff, perchè tre leoni erano stati una volta uccisi colà da una partita di Boeri. L'abisso o baratro aveva quasi un mezzo miglio di estensione e un centocinquanta piedi di profondità e doveva evidentemente la sua origine all'azione dei corsi d'acqua.

Il baratro non era tagliato a picco. Lungo i lati e più qua e più là anche nell'area vi erano poderose colonne di roccia formate da enormi pietre ammassate come da un muratore una sopra all'altra; pareva che Titani di secoli indietro si fossero occupati a collocarle in tal guisa.

Ad un centinaio di passi circa dalla estremità più vicina del baratro a più di novanta piedi di altezza era il più singolare ed il più imponente di quei pilastri di fronte al quale gli avanzi di Stonehenge non sarebbero stati che gingilli.

Era formato da sette grandi macigni, il più grande della dimensione di una casina, in fondo, ed il più piccolo, di otto o dieci piedi di diametro, in cima.

Questi macigni erano arrotondati come palle di cricket... evidentemente per l'azione dell'acqua... e tuttavia la provvida natura era riuscita a tenerli in equilibrio ponendone sempre uno più piccolo sopra al più grande.

Però uno di questi pilastroni era caduto tutto ad eccezione delle due pietre di fondo, le altre si erano sparpagliate lì intorno come mostruose palle da cannone pietrificate.

Una si era anzi spaccata in due e Giovanni scorse seduta sopra uno di quei pezzi, nè più nè meno che Jess Croft, apparentemente occupata a disegnare, veduta in fondo a quel baratro sembrava lontana lontana e piccina.

Giovanni scese da cavallo ed osservando bene si accorse che si poteva scendere in fondo all'abisso seguendo il corso del torrente e servendosi dei gradini scavati naturalmente nella roccia.

Gettò le redini sulla testa del cavallino lasciandolo lì col cane Pontac; e, dopo avere deposto il fucile e la selvaggina, cominciò a scendere fermandosi ogni tanto ad osservare la selvaggia bellezza di quella scena, le migliaia di qualità di borraccina, di felci, di capelveneri che rivestivano ogni crepaccio, ogni rupe in cui potevano metter radice ed essere rinfrescati dall'acqua delle cascate. Mano mano che si avvicinava al fondo del baratro scorgeva presso al margine del torrente dove il terreno era più umido, centinaia e centinaia di gicheri o dragontee in piena fioritura. Da lontano gli erano sembrati tanto piccoli da prenderli per semprevivi o anemoni.

Non poteva più vedere Jess ora perchè essa era nascosta da uno di quei cespugli che crescono presso i torrenti nelle terre basse dell'Affrica meridionale e che in certe stagioni dell'anno sono letteralmente coperti di stupendi fiori scarlatti. Camminando egli fra il musco e fra i fiori, non si udiva il rumore dei suoi passi e, quando arrivò presso lo splendido cespuglio fiorito, evidentemente Jess non l'aveva veduto arrivare poichè dormiva.

Si era cavata il cappello, ma il cespuglio le faceva ombra, la sua testa era caduta in avanti sul suo album da disegnare e riposava sur una mano.

Un raggio di luce che penetrava attraverso il cespuglio scherzava sui riccioli bruni della fanciulla e gettava delle ombre calde sulla sua faccia bianca e sulla bianchissima mano a cui l'appoggiava.

Giovanni ritto dinanzi a lei la guardava fisso e l'antica curiosità di comprendere questo enigma femminino la riafferrava.

Molti e molti uomini sono stati già vittima di un desiderio simile e nel corso della loro vita si sono ben pentiti di averlo soddisfatto.

Non è bene tentare di sollevare il velo dell'invisibile, non è bene chiedere al cielo di mostrarci i suoi splendori, nè all'inferno di farci toccare e conoscere le sue bolge di fuoco.

Pur troppo ne facciamo la conoscenza assai presto e restiamo poi col cuore desolato.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,35	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10.—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,45	9,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	3,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	3.—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	.-.	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7.17p	—,—	— —
Tivoli a.	7,46a	11,16a	1.15p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	6,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,06a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	— —

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

10. Decade. — Dal 1. al 10 Aprile 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	1,145,462 18	47,790 54	265,206 70	1,234,332 59	9,105 40	2,701,897 41	4,261 —	— —
1892	933,232 84	49,007 52	276,078 55	1,275,844 86	9,452 33	2,543,616 10	4,226 —	— —
Diff. 1893	+212,229 34	— 1,216 98	— 10,871 85	— 41,512 04	— 346 93	+ 158,281 31	+ 35 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	8,721,367 74	400,126 0	2,727,093 75	12,173,628 56	102,542 43	24,124,758 57	4,261 —	— —
1892	7,775.193 89	371,247 26	2,589,305 34	11,866,640 70	111,479 08	22,713,866 27	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 946,173 85	+28,879 83	+ 137,888 41	+ 306,987 86	— 8.936 65	+1410892 30	+ 35 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	61,520 82	1,078 46	16,240 62	94,732 21	671 22	174,243 33	1,147 40	— —
1892	58,157 76	1,186 05	16,435 68	95,156 53	705 18	171,641 20	996 00	— —
Diff. 1893	+ 3.363 06	— 107 59	+ 195 06	— 424 32	— 33 96	+ 2,602 13	+151 40	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	440,869 26	11,064 91	156,820 24	879.275 69	0,755 07	1,538,785 17	1,145 37	— —
1892	449,684 17	10,219 14	144,309 06	832,069 73	10,302 11	1,446,584 21	996 00	— —
Diff. 1893	+ 31,185 09	+ 845 77	+ 12,511 18	+ 47,205 96	+ 452 91	+ 92,200 96	+149 37	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	531 79	519 97	+ 11 82
	riassuntivo	4746 91	4626 66	+120 25

LAGO DI GARDA

Anni	PRODOTTI DELLA DECADE Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale	PRODOTTI DAL 1. GENNAIO Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale
1893	7,215 00	566 00	3,231 75	11,012 75	34,393 65	6,540 85	3,231 75	44,166 25
1892	5,598 80	802 91	127 40	6,529 11	27,180 90	6,670 48	3,522 45	37,373 83
Diff. 1893	+ 1,616 20	— 236 91	+ 3,104 35	— 4,483 64	+ 7,212 75	— 129 63	— 290 70	+ 6,792 41

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a^ CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

PERSONA che tiene forte clientela in generi alimentari e che rappresenta primari stabilimenti aerea associarsi con individuo che disponga di capitali o generi affini, unendo succursale della propria industria. Scrivere offerte al sig. G. Prati, Via Rattazzi 47, Roma.

PERMUTEREBBESI splendida casa in Roma con fondi rustici; si mutuerebbero lire centomila. Rivolgersi anche con lettera: Studio legale Via Urbana 96 interno 4, Roma. 717

VIGNA VENDESI mq. 92 mila, Casino, tinello, grotta, scuderia; vigneto seminativo, fruttete, posizione elevata, amena collina, Aria saluberrima, veduta incantevole; adatta villeggiatura, mezz'ora dalla città. [Condizioni pagamento vantaggiosissime]. Trattative Casa Commercio Vay. Via Venti Settembre, 28.

RIVISTA IN PRATI Come vedere la rivista? All'antica Osteria della trionfale, Via Trionfale 41. Carciofi, fave, vino di Frascati, 6 bianco, 7 rosso il mezzo litro. 708

SERVIZIO DI VETTURE [privato]. Landau o milord a due cavalli. Dirigersi Via Tritone nuovo 7. 731

MATRIMONIO Uomo onesto, robusto, bell'aspetto, 44 anni, con negozio, sposerebbe donna anziana, pure vedova, con capitale. Scrivere P. V. fermo in posta Roma.

DUE CASE DA VENDERSI una presso il Corso con giardino. Per informazioni dirigersi Notaio Deluca, Tritone 183; ivi potranno farsi offerte da prendersi in considerazione a tutto il 10 Maggio. 720

NERO D'OSSO Da vendersi quintali 52 nero d'osso anche a piccole partite non inferiori ad un quintale. Rivolgersi portiere Corso d'Italia 27.

LANTERNE PER ILLUMINAZIONI Una partita assortita la ferme le più eleganti trovasi disponibile a condizioni favorevoli presso l'Ufficio Spedizioni, Via Condotti 6 A.

VALIGIETTA SCOMPARSA Martedì, 18 aprile corrente, da mezzogiorno ad un ora, è venuta a mancare, nel buffet della stazione valigietta color marrone contenenente oggetti diversi. Chi ne è in possesso è avvertito che il proprietario è disposto a fargli dono del denaro e dei gioielli rinunziando a qualunque denunzia, purchè gli vengano rinviate tutte le carte che erano nella borsa. Dette carte non potrebbero che compromettere chi ne è in possesso mentre sono di nessun valore nelle sue mani. Rinviare ugualmente gli oggetti che non si crede di ritenere, specialmente un suggello con stemma. Dirigersi sino al 2 maggio p. v. a Lunstau, Hotel Continental, Roma, dopo quell'epoca a Parigi, rue des Saussaies N. 13. 732

VILLINO SUL MARE Monte Circello. Caccia e bagni di mare, giardino. affittasi mobiliato stagione estiva. Prezzo L. 400. Dirigersi Giachetti, 4 via Gaeta, Roma. 733

LIBRERIA AMMIRAGLIO SAINT-BON Via Depretis 63. Libreria Giovannetti. E' cominciata la vendita dei libri di arte navale, matematica, letteratura ecc. Prezzi moderati. Cataloghi gratis. Esposizione importante.

UNA COMBINAZIONE! Si cerca una patente di Sali e Tabacchi da destinarsi. chi l'ha; la porti in via Monte Giordano N. 51 per le trattative Bottega d'osteria. 747

D'AFFITTARSI.

GRANDE CORTILE oltre 200 metri quadrati con locali terreni annessi al palazzo del Drago in via Coronari N. 44. Per trattative Via Bocca di Leone N. 11 p. 4., tutti i giorni dalle 3 alle 5 p. eccetto i festivi. Prezzo da convenirsi. 716

CENTRALISSIMO Via del Mortaro, fra piazza Poli ed il largo del Tritone, magazzino per ufficio o casa di Commissione, Casa Le Lieure.

BELLISSIMO APPARTAMENTO mobiliato composto di 5 camere da letto, due sale, bagni ecc. N. 1 Via Piemonte piano 1. 734

DUE APPARTAMENTI da affittare sulla Piazza di Tor Sanguigna, esposizione a mezzogiorno, composti ognuno di dieci vani e cucina con comodo di cantina ecc. Ingresso Via S. Apollinare N. 2. Per le chiavi rivolgersi al portiere. 687

VIA PURIFICAZIONE 69 p. 2. Sei camere assolate e libere, camerino ingresso, cucina, acqua, terrazza allo stesso ripiano, gas alle scale, cantina bucatalo. Prezzo mite. 740

DUE APPARTAMENTI in via dell'Archetto N. 6 [presso SS. Apostoli] uno al 3. piano di 10 vani e terrazza; l'altro al 1. piano nobile, di circa 20 grandi camere, scuderia, rimessa e giardino. Il 3. piano è visibile in ogni ora, il 1. piano dalle 3 alle 6 pom. 734

INCONTRO IL PARLAMENTO Piazza di Montecitorio 121 piano 2. Appartamento con tre sortite di tredici camere, ingresso, comoda cucina, con acqua, gas. Lire quattromila annue. Volendo si possono separare quattro stanze uso studio, diminuendo lire mille sulla corrisposta. 732

DUE GRANDI LOCALI terreni affittansi in piazza della Malva N. 14 con ingresso anche dalla via Moroni. Cantina acqua Marcia, condottura gas esposizione mezzogiorno. 737

D'AFFITTARE: Per L. 70 bottega e retrobottega d'affittarsi per uso trattoria od altro con cantina, due ingressi, Via Tor Sanguigna N. 8. Piano 1. di tre camere, ingresso e cucina Vicolo Febo N. 4. L. 45. Chiavi del primo piano alla detta casa p. 3. Chiavi della bottega al Corso Vittorio Emanuele N. 110 dal portiere; per le trattative dal detto portiere. 703

APPARTAMENTO con terrazza e bagno marmo 10 vani. Altro piccolo 6 vani, Terzo piano, 4 via Gaeta. Affittansi vuoti o mobiliati, prezzi modicissimi. 733

APPARTAMENTO, LOCALI TERRENI per ufficio, e sotterranei. affittansi a prezzi vantaggiosi, Via del Collegio Romano 10, angolo del Corso. Per trattative via Nazionale 96 p. p. 724

MEZZANINO di quattro camere, cucina ed altri ambienti in via Campo Marzio, con ingresso al Vicolo Rosini e in via Prefetti N. 8. Rivolgersi al portiere del palazzo Moronti. 714

25 parole cent. 75	II^a^ CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

VOLENDO VENDERE O COMPRARE mobilia, letti, materassi, tappezzerie, pianoforti, cassoforti ecc. andate dal perito Ciccolini piazza Aracoeli 11 troverete quanto possa occorrervi a prezzi eccezionali 713

25 parole cent. 50	III^a^ CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

UNA SIGNORINA tedesca parlando le lingue italiana e inglese cerca posto come bonne anche per bambini piccoli. Buone referenze. Scrivere G. 2585 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 734

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SI CERCA in posizione centrale una camera alquanto vasta con ingresso libero, oppure un locale terreno decente per sede di una società. Inviare offerte a Vannisanti, Roma. 721

GIOVANE PIANISTA con diploma della R. Accademia di S. Cecilia darebbe lezioni a ragazze e presterebbesi per concerti in famiglie signorili. Scrivere signorina Ramena 78, fermo in posta, Roma. 720

DISTINTO GIOVANE straniero cerca pensione ed alloggio presso una buona famiglia italiana. Offerte B. B. Corso 456. 738

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna sicura contro il fuoco e l'infrazione, quasi nuova, si cede ad un prezzo di occasione. Visibile presso la calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 57. 721

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 6 (Fontana Trevi).

DISTINTA SIGNORA INGLESE che desidera stabilirsi in Roma, in cambio di modesto vitto e alloggio darebbe lezioni di lingue inglese, francese, pianoforte a signorine di buona famiglia. Scrivere P. 2 fermo posta. 740

D'AFFITTARSI

VIA VIMINALE 38 int. 9 scala sinistra. D'affittare primo maggio camera salotto elegante mobiliati. finestra Via Torino. L. 50. Vederli dalle 9 alle 12 ant. 763

CAMERA mobiliata con ingresso libero. Via Collina N. 24 interno 1, scala 1. 644

DUE CAMERE mobiliate libere, una grande con due letti, presso distinta famiglia. Volendo con pensione. Via S. Aurea N. 155 p. 3 presso Piazza Ricci. 717

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati anche per due persone, vista splendida, ingresso libero. Via Cavour 210. Rivolgersi portiere. 736

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente al piano rez de chaussee posto in via Venti Settembre. Esposto a mezzogiorno. Soffitti altissimi, scala esclusiva, palazzo signorile, prezzo convenientissimo. Chiavi in via Frattina, 9. Egisto Gelosi. Telefono. 735

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati con ingresso libero. Via Cavour N. 117 p. 2. 739

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Regina dei fiori Entusiasmato sempre più tua amabilissima e seducente persona. Anelo momento per dirti mille cose e darti milione caldi... b. Augurandomi presto sarai mia per sempre. Ama chi tutto sa sagrificare per te. FELICE. 740

Sirio Tuo risveglio cagionami vivo piacere. Lettera trovò identico terreno Brillante zero. Andrò colà anno venturo. Se libro sempre mio mandami contenuto. Amoti sempre assai. 740

G. Grazie, angelo soave! Me lo hai preso tutto tu il cuore. Ma perchè darmi del lei? Ne sono mortificato. So di meritare la tua confidenza quanto il tuo amore, perchè mi sei immensamente cara. Scrivimi una volta ancora senza ritardo. Quanto ti desidero! Affretto il mio ritorno. 740

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.